UDINE - Mercoledì 19 Agosto 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6. TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 890 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 859.

Conto Corrente Postale. I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 196 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gli inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-280.

Chiara sintesi del Duce sulle alte funzioni del Consiglio di Stato in Regime fascista

L'Istituto passa da oggi alle dirette dipendenze del Capo del Governo

ROMA 18.

Si è svolta stamane in forma che il Duce ha voluto particolarmente solenne, la celebrazione del primo Centenario del Consiglio di Stato. La cerimonia ha avuto luogo in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi con l'intervento di S. E. il Capo del Governo, dei dignitari e funzionari del le prime quattro categorie dello Stato e dei 92 Prefetti del Regno, espressamente invitati per la circostanza. In fondo alla sala ai due lati della pedana su cui è stato collocato il seggio destinato a S. E. Mussolini, hanno preso posto i membri del Consiglio di Stato con i presidenti di sezione Cristofanetti, Cagnetta, Berio e Pironti. Di fronte seggono S. E. Federzoni, S. E. Giuriati nella duplice qualità di Presidente della Camera di Segretario del Partito, le LL. EE. i Ministri De Bono, Mosconi, Balbo, Di Crollalanza, i Sottosegretari di Stato on. Fani, Di Marzio, Alfieri, Pennavaria, Serpieri, Marescalchi, Capo di S. Marco, Russo: dietro disponsi le alte autorità.

L'arrivo di S. E. Mussolini

Alle 9.45 l'alto consesso che comprende le personalità più cospicue della vita politica e amministrativa dello Stato è al completo e la sala presenta un aspetto eccezionalmente importante.

Alle 10 ricevuto all'ingresso del palazzo dei Conservatori dal Presidente del Consiglio di Stato, prof. Santi Romano e dal Vice Governatore di Roma, conte d'Ancora, è giunto S. E. Mussolini accompagnato dal Sottosegretario di Stato al Ministero degli Interni on. Arpinati.

All'entrata del Duce nella sala, i convenuti alzatisi salutano romanamente. Quindi uno scrosciante entusiastico applauso esprime al Capo del Governo la devozione dei presenti.

S. E. Mussolini che ha a fianco il Presidente del Consiglio di Stato prof. Santi Romano e il Vice Governatore di Roma, invita l'assemblea a sedere, mentre continua al suo indirizzo sempre più calorosa la dimostrazione di omaggio.

Il discorso del prof. Santi Romano

Subito dopo prende la parola S. E. Santi Romano che nel suo discorso vivamente applaudito, espone i principali sviluppi del Consiglio di Stato nei primi cento anni di vita.

L'oratore, dopo avere sottolineato l'alto significato dell'odierna celebrazione, ricorda che il Consiglio di Stato, istituito da Re Carlo Alberto con editto 18 agosto 1831, appariva destinato fino dalle origini a trapiantarsi dal piccolo Piemonte nella più grande Italia. Il glorioso Istituto ha quindi, si può dire, accompagnato il nostro Risorgimento nel faticoso cammino dal castello di Racconigi al Campidoglio, dai primi albori fino agli odierni fasti superbi della nuova primavera della Patria.

Il prof. Santo Romano si sofferma a parlare sulla fisionomia dell'alto Consesso che ebbe nel 1831, e delle varie modificazioni che ebbe a subire in seguito. Importante quella del 1859, per la quale il Consiglio di Stato assunse una figura nuova, che segnò il trapasso dal suo carattere politico. Pur rimanendo ad essere uno dei più alti e indispensabili organi dello Stato, la sua funzione fu circoscritta nella sfera dell'amministrazione.

«Siffatta trasformazione — dice il prof. Santi Romano — pone in primo piano il problema grave e delicato della consultazione nel campo in senso stretto della politica. Anche in questa come nella amministrazione la funzione consultiva è un momento necessario dell'attività dello Stato. Da ciò una serie di tentativi e di progetti infruttuosi e talvolta aberranti intorno a un problema che solo il Regime fascista ha potuto risolvere in modo geniale e completo quando ha istituito e posto fra gli organi costituzionali dello Stato, il Gran Consiglio del Fascismo.

L'oratore parla quindi del Decreto legge 30 dicembre che ha risolto importantissimi problemi inerenti all'ordinamento della giustizia amministrativa, specie nei riguardi dei limiti e dell'estensione della sua competenza nei rapporti con quelli della giustizia ordinaria, creando così un [illegible] di uomini eminenti che hanno saputo applicarlo con sapienza e prudenza, ha conferito alla tutela degli interessi pubblici e individuali una nuova maggiore efficacia.

Anche alle attribuzioni consultive furono rivolte le provvidenze del Governo fascista, portando il Consiglio a quella unità funzionale che è stata in varie occasioni espressamente riconosciuta ed affermata.

Il prof. Santi Romano, così conclude il suo discorso:

«Con la cerimonia di oggi che Voi, DUCE, avete voluto particolarmente solenne, noi pensiamo che non sia soltanto esaltata la nobiltà delle tradizioni del Consiglio di Stato. Al vostro cospetto, vogliamo riaffermare l'impegno di volgere tutte le forze del nostro spirito alla realizzazione delle idealità che animano il Regime anche nel campo della legalità e della giustizia.

Con tali auspici, guidato dal Vostro esempio e dagli insegnamenti che gli vengono, costantemente da Voi, il nostro consesso è orgoglioso di iniziare il suo secondo centenario nella fulgida luce dell'Era Fascista.

Applausi vivissimi coronano le ultime parole dell'oratore.

Parla il Duce

Salutato da una nuova ovazione, si alza quindi a parlare S. E. Mussolini, il quale pronuncia il seguente discorso:

«Eccellenze, Camerati, Signori. Ho voluto che questa cerimonia fosse particolarmente solenne per i seguenti ragioni. Anzitutto si celebra un centenario, il primo centenario, di una grande istituzione dello Stato, in secondo luogo perchè il Consiglio di Stato merita di essere illustrato e onorato quando alle prima soglie di questo suo secolare cammino; terzo, per richiamare su di esso l'attenzione del popolo italiano.

Ho voluto che la celebrazione si svolgesse sul Campidoglio, dal quale nel tempo dell'Impero e della Repubblica si organizzò il dominio militare, politico e giuridico di Roma. Ne è prima di significato la presenza di tutti i Prefetti del Regno i quali nelle provincie sono i rappresentanti diretti dello Stato. Non ho bisogno di ricordare a voi — e sarebbe superamente pretesa assurda la mia! — che il Consiglio di Stato è coevo al sorgere dello Stato. Tutte le volte che una società nazionale si organizza giuridicamente, o politicamente, a prescindere dal sistema politico e che darà il nome e il carattere allo Stato — Impero, Monarchia, Repubblica — si avverte la necessità dell'esistenza di un organo che dia dei consigli; un organo di esperti volendo impiegare questa parola di moda americana, nel dopoguerra. Questo si verificò dal 1000 in poi, in tutte le nazioni civili dell'occidente, in Francia, in Germania, in Inghilterra.

Le origini della istituzione

Sarebbe assai interessante ma esorbiterebbe dai limiti del mio discorso, cogliere analiticamente, alle origini, la creazione del Consiglio di Stato e seguirne lo sviluppo ed il funzionamento attraverso i secoli nei diversi paesi. Mi limiterò a dire quel che gli studiosi hanno già constatato e stabilito e cioè, ad esempio, che in Francia il Consiglio di Stato ha contribuito potentemente, sino dai tempi della Monarchia, alla organizzazione unitaria del paese. La Prima Rivoluzione francese trasforma prima, abolisce poi il Consiglio di Stato. Ma dopo Termidoro, sotto il consolato, la costituzione del 22 Frimaio dell'anno 8.o, dichiara che «un Consiglio di Stato sarà incaricato di redigere i progetti di legge ed i regolamenti di amministrazione pubblica e di risolvere le difficoltà che si eleveranno in materia contenziosa».

Il Consiglio di Stato segue quindi le alterne vicende politiche della Francia — epoca di splendore con Napoleone, ignorato poscia dalla carta costituzionale del 1814; ristabilito pochi mesi dopo, il Consiglio di Stato in Francia fu oggetto di riordinamento e riforma nel 1831, 33, 45, 48, 49, quando parve assumere una fisionomia definitiva.

Con l'avvento del secondo Impero, il Consiglio di Stato viene riportato sulle linee napoleoniche, ma l'Impero caduto, una legge organica del 1872 ne fissa le configurazioni nei tratti, ormai permanenti, salvo i dettagli. Non meno interessante e movimentata è la storia del consiglio di stato in Inghilterra, ma io vi rimando alle pubblicazioni specifiche in riguardo. Così dicasi per quanto riguarda il periodo storico del Piemonte che va dal 1200 al 1831. Il Consilium cum domino residens, dei conti e duchi di Savoia, contiene in embrione il Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato fascista

Vero e proprio Consiglio di Stato fu quello istituito da Emanuel Filiberto nel 1559 dopo la pace di Castel Cambresis che ricostituiva lo Stato piemontese — proclamato allora con profetico intuito dal vincitore di S. Quintino «la porta d'Italia».

Il Consiglio di Stato era composto di trenta membri con funzioni consultive. Ma un consiglio di Stato maggiormente definito, nei suoi aspetti e nelle sue prerogative sorse, nell'unico Stato veramente italiano del secondo secolo, il 18 agosto del 1831. La storia del Consiglio di Stato segue da vicino come l'ombra il corpo, la storia del Risorgimento italiano. Nel 1848, in seguito, in seguito alla concessione dello Statuto, appare evidente la necessità di aggiornare il Consiglio di Stato. Seguono i progetti di riordinamento che recano i nomi di Pinelli, Galvagno, Rattazzi, tra gli anni 1849-1854. Finalmente nel l'ottobre del 1859, il Consiglio di Stato viene riordinato, ma di lì a due anni, dopo gli avvenimenti straordinari del 1859-60, viene proclamato nel 1861 il Regno d'Italia. Il Consiglio di Stato del Regno di Sardegna deve essere riordinato, il che accade nel 1865. Portata la capitale a Roma, risorge il problema delle attribuzioni. Problema affrontato nei progetti Nicotera del 1877, Depretis nel 1880 e Crispi negli anni 1889-90. Si deve alla legge Crispi la istituzione della quarta sezione del Contenzioso, fu Crispi che aumentò il numero dei consiglieri e che impresse nuovo vigore all'Istituto. Da allora ad oggi l'importanza del Consiglio di Stato è cresciuta e crescente negli Stati moderni in genere, per la estensione delle loro funzioni anche nel settore economico, e in quello Stato particolare che è lo Stato fascista italiano. Fascista e corporativo, anzi fascista perchè corporativo e viceversa, poichè senza la costituzione corporativa, elaborata nelle memorabili, ardenti ed entusiastiche sedute del Gran Consiglio degli anni 1925-1926, fissata nella legge del 3 aprile e coronata con la «Carta del Lavoro», non vi è Rivoluzione fascista, poichè una rivoluzione è molto di più della semplice costituzione di un governo forte che può garantire — in ogni evenienza — l'ordine pubblico.

Economia e politica

Questa concezione filistea, piccolo borghese, della Rivoluzione fascista, è da respingere come una parodia e un insulto. Discutere ancora se la sfera dell'economico rientri nello Stato e appartenga allo Stato è semplicemente — nella migliore delle ipotesi — assurdo ed inattuale. Nessuna sfera della vita individuale e collettiva può essere sottratta allo Stato, ogni sfera anzi rientra nello Stato e vive in quanto è nello Stato.

Già prima del 1914, lo Stato era entrato decisamente nella sfera dell'economico, ma da allora ad oggi, c'è stato quell'insignificante incidente che è la guerra mondiale, la quale ha avuto il torto di sconvolgere l'umanità intera e la vita dei popoli, in tutti i suoi aspetti politici, economici e spirituali. Non mai come oggi l'economia è diventata pubblica, squisitamente politica, anzi.

Gli stessi economisti che lo crearono, hanno composto nella bara la salma dell'«Homo Economicus». Puro e vivo è rimasto soltanto l'uomo integrale, mentre l'economico, ha preso sempre più l'aspetto di fenomeno sociale — in complesso storico determinato.

Lo Stato in genere e quello fascista in particolare agisce sull'economico in un triplice modo: creando le condizioni generali più propizie allo sviluppo delle forze economiche del paese; aiutando le forze economiche sane, quando da sole non possono rimontare la corrente, poichè la loro volontà non è più sufficente allo scopo, o quando come nelle grandi bonifiche, i mezzi dell'iniziativa privata non bastano all'ampiezza del compito, lasciando perire, senza pericolose indulgenze, gli organismi mal creati e mal diretti.

Funzioni odierne del Consiglio di Stato

Lo Stato corporativo fascista non vuole essere il semplice guardiano notturno nella politica, non vuole nemmeno essere soltanto una specie di congregazione di carità dal punto di vista sociale. Lo Stato fascista è quello che più direttamente è entrato nella sfera dell'economico creando una disciplina nei conflitti degli interessi collettivi, riconoscendo giuridicamente i gruppi professionali, conferendo ad essi la rappresentanza di tutte le categorie.

Questi cinque anni hanno luminosamente provato la bontà e la utilità del sistema. Non si sono avute in Italia le dispersioni di ricchezza dovute in altri paesi alla lotta di classe, sotto la duplice espressione tipica di sciopero operaio o di serrata padronale, poichè la corporazione, come tendenza dello spirito e come istituto realizza ed è destinata a sempre più realizzare l'equilibrio degli interessi opposti sul piano di un riconoscimento dell'interesse generale, senza del quale anche l'interesse dei gruppi e degli individui è compromesso.

Questa che può, a prima vista, apparire una digressione, mi riconduce invece ad una delle importanti funzioni odierne del Consiglio di Stato, il quale vigila a che l'attività dello Stato nella sfera dell'«economico» avvenga nelle condizioni migliori con vantaggio dei singoli e dei gruppi e senza nocumento degli interessi generali dello Stato: dia cioè i più utili desiderabili risultati.

Compiti consultivi

Difatti tra i compiti consultivi del Consiglio di Stato vi è l'esame ed il voto — sulle convenzioni e sui contratti da approvarsi per legge o che importino impegni finanziari che non trovano riscontro in impegni regolarmente assunti per legge — convenzioni e contratti oggi ben più numerosi ed importanti che per il passato data la complessità dell'odierna vita economica.

In sede giurisdizionale poi, il Consiglio di Stato decide sui ricorsi in materia di consorzi per opere idrauliche per le quali provvede lo Stato in concorso delle provincie e degli enti interessati, o alle quali concorre lo Stato nell'interesse generale; dei ricorsi in materia di concorso di spesa per opere di bonifica di prima categoria costruite dallo Stato direttamente e per sua concessione da enti o privati, nonchè in materia di consorzi per opere di bonifica della stessa categoria».

Anche in questo campo l'opera del Consiglio di Stato è fondamentale per il buon andamento delle singole amministrazioni. Un regime di autonomia come quello fascista ha tutto l'interesse di fare funzionare in piena regolarità un organo di controllo, di consulto e di giustizia come il Consiglio di Stato.

La Rivoluzione fascista trovò il Consiglio di Stato così come lo aveva lasciato la legge del 1907. Avvalendosi dei pieni poteri il Governo fascista apportava con Regio Decreto del 30 dicembre 1923, N. 2840, modificazioni all'ordinamento del Consiglio di Stato, riordinandosi, come si legge nella relazione a S. M. il Re, la funzione consultiva, estendendone l'obbligatorietà, facendo della quarta e quinta sezione l'unità del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale».

«Questa è la riforma più importante adottata dal Regime che diede quindi luogo al testo unico del 26 giugno 1924 e relativo regolamento nella stessa data.

Seguiva il decreto-legge del 23 ottobre 1924 che apportava alcune modifiche al T. U. — I successivi provvedimenti del Governo fascista non hanno recato ulteriori modificazioni di qualche rilievo all'ordinamento del Consiglio di Stato.

La nuova legge innovatrice

E' con R. D. L. del 15 ottobre 1925 che viene aumentato il numero complessivo dei presidenti di sezioni o dei consiglieri di Stato, è con R. D. L. del 3 gennaio 1927 che conferisce al Governo del Re la facoltà di dispensare dal servizio magistrati dell'ordine amministrativo, facoltà di cui il Governo si è giovato con estrema discrezione e sopratutto perchè il Consiglio di Stato si componeva nella sua grandissima maggioranza è oggi sulla sua totalità, di uomini di sicura fede civica, e di non meno fedele devozione al Regime. Finalmente un decreto-legge del 14 aprile 1927 fissava i limiti per l'esame del Consiglio di Stato nei contratti da stipularsi dai Ministeri della Guerra e della Marina.

Da allora e sono ormai passati oltre 4 anni, il Consiglio di Stato non è stato più oggetto di provvedimenti legislativi. Ma da domani, iniziandosi il secondo centenario della sua vita feconda e gloriosa, il Consiglio di Stato passa alle dirette dipendenze del Capo del Governo il che fu da me annunziato sino dal settembre 1929, ed è perfettamente conseguenziale con la esistenza della legge del Primo Ministro, legge profondamente innovatrice del nostro diritto pubblico.

Per il valore dei suoi membri, guidati da un presidente come il Santi Romano, di chiara e universalmente riconosciuta dottrina, e per il prestigio unanime dal quale è circondato, e per l'ausilio preziosissimo che dà all'opera del Governo e per la garanzia di assoluta giustizia che offre ai cittadini, il Consiglio di Stato è oggi uno degli elementi fondamentali del Regime e quindi della vita politica e morale della nazione. Così io ho disposto per l'esatto e sollecito accoglimento, da parte di tutti i Ministri, dei pareri del Consiglio di Stato, pareri che di frequente evitano errori e che, comunque, sono un elemento di sicurezza nella vita amministrativa dello Stato.

"Nuove prove, più alti doveri,,

Bisogna vegliare, severamente vegliare a che questo prestigio non venga diminuito. Bisogna quindi, reagire contro la tendenza, qualche volta affiorante in talune zone dell'amministrazione, a considerare il Consiglio di Stato come una giubilazione per servizi resi o un sostitutivo di altri incarichi o compiti, o il coronamento ambito di una carriera.

Seguendo queste d[illegible] direttive per appesantire il Consiglio di Stato, per farne una casa di riposo o di consolazione, mentre il Consiglio di Stato deve comporsi di uomini capaci di dare un reale, positivo, continuativo contributo all'opera e consultivo e giurisdizionale del Consiglio stesso. Con questi pensieri e propositi io saluto il primo secolo di vita del Consiglio di Stato, secolo che vive eventi mirabili come la unità e l'indipendenza della Nazione, e una grande guerra vittoriosa che diede i giusti ed inviolabili confini alla Patria.

Nel nome augusto di S. M. il Re nel quale lo Stato ha la sua individuazione suprema e la garanzia del suo divenire, io traggo fausti gli auspici per il secondo secolo che da domani comincerà del Consiglio di Stato. Nuove prove, più alti doveri, mète più difficili attendono l'animo ormai temprato e virile del popolo italiano. Ma il forte combattere e l'energico progredire di ieri, dà a noi tutti la convinta certezza del domani».

Il discorso del Capo del Governo spesso sottolineato da approvazioni calorosissime è alla fine accolto da lunghi ed ininterrotti applausi.

S. E. il Capo del Governo lascia quindi la sala ossequiato dai presidenti del Senato e della Camera, dalle autorità del Governo e da quelle capitoline, fatto segno a una nuova manifestazione di vibrante omaggio da parte dell'assemblea.

Un ricevimento offerto dal Duce

al Museo Mussolini in Campidoglio

ROMA, 18

Nel pomeriggio S. E. il Capo del Governo ha offerto in Campidoglio un ricevimento in onore della magistratura del Consiglio di Stato. Sono intervenuti i Ministri e Sottosegretari, le alte cariche dello Stato, i membri del Consiglio di Stato e i Prefetti convenuti in Roma per la celebrazione odierna. Il ricevimento si è svolto al Museo Mussolini.

Il Capo del Governo accompagnato dal Ministro delle Finanze on. Mosconi è giunto in Campidoglio alle ore 18.15 ricevuto dal Vice Governatore conte D'Ancora, da S. E. Federzoni, Presidente del Senato, dal Sottosegretario di Stato agli Interni, on. Arpinati, da S. E. Santi Romano e dal Segretario Federale dell'Urbe.

Lungo lo scalone prestavano servizio d'onore metropolitani e valletti del Comune in tenuta di gala.

Mentre veniva servito un sontuoso rinfresco l'orchestra eseguiva uno scelto programma musicale;

Alle 19.20 il Capo del Governo fatto segno ad una calorosa dimostrazione di ossequio da parte dei convenuti ha lasciato il Museo Mussolini e prima di salire in automobile si è soffermato ad ammirare dalla terrazza i lavori che si stanno eseguendo presso il Teatro Marcello e nella zona che si estende alle pendici del Campidoglio. Ossequiato dalle autorità presenti il Duce ha fatto ritorno a Palazzo Venezia. La folla adunatasi lungo il percorso lo ha vivamente applaudito.

Numero unico di una rivista

dedicato al Consiglio di Stato

ROMA, 18

La rivista di diritto pubblico e della pubblica amministrazione in Italia dedica oggi un numero speciale al Centenario del Consiglio di Stato.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto concedere per la detta pubblicazione il testo completo del discorso pronunciato in Campidoglio nella cerimonia commemorativa con parziale riproduzione autografica della importante orazione. Eminenti giuristi italiani e stranieri hanno collaborato a questo numero speciale.

Arricchiscono e completano l'importante fascicolo le altre consuete rubriche, cronaca bibliografica, giurisprudenza, ecc.

L'onomastico della Regina

ROMA, 18

Ricorrendo oggi l'onomastico di S. M. la Regina, tutti gli edifici pubblici e numerosissime case private hanno esposto il tricolore.

I palazzi capitolini sono stati addobbati con gli arazzi e le bandiere dei rioni. La bandiera nazionale è stata issata sulla Torre Capitolina e sui balconi del palazzo dei Conservatori e del Museo, la bandiera di Roma sul balcone del palazzo senatorio. Le vetture dei servizi pubblici circolano imbandierate.

Il Duca d'Aosta e S. E. Teruzzi

alle esercitazioni della Milizia a Parenzo

TRIESTE, 18.

Alla presenza di S. A. R. il Duca Amedeo d'Aosta e di S. E. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia si è chiuso un breve ciclo di istruzioni dei battaglioni CC. NN. delle Legioni 43.a, 58.a, 60.a, 61.a e 12.a ciclisti. A Parenzo dove le Camicie Nere sono sbarcate col concorso della R. Marina si è svolta una esercitazione brillantemente riuscita. Ha poscia avuto luogo una suggestiva cerimonia per la consegna dei nuovi Labari alle Legioni 58.a, 59.a, 60.a e 61.a. Erano presenti l'Ammiraglio Moreno, comandante della 4.a Divisione navale, il Tenente generale Bonomi, comandante la Divisione di Volosca, il gen. Sillingardi, comandante il secondo Raggruppamento Camicie Nere, il gen. Verne, il console generale Diamante comandante del gruppo di Trieste e tutti i consoli generali del secondo Raggruppamento. Il capo di S. M. Teruzzi, dopo la benedizione dei Labari ha pronunziato un breve discorso mettendo in rilievo il significato della cerimonia ed elogiando le camicie nere per la loro disciplina ed il loro entusiasmo. I battaglioni hanno sfilato in perfetto ordine.

Il prossimo Congresso di Roma

per lo studio dei problemi della popolazione

ROMA, 18.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Corrado Gini, presidente del Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione che gli ha riferito in merito al prossimo Congresso internazionale che si terrà a Roma dal 7 al 10 settembre, e al quale è assicurato il più lusinghiero successo, sia per il largo concorso di scienziati di tutte le parti del mondo, sia per il numero e il valore dei rapporti e delle comunicazioni che sono annunciate in numero di oltre 300, e di cui 160 sono già arrivati e stampati, sia per la partecipazione delle rappresentanze ufficiali di molti Stati e di numerose Università e Istituti scientifici stranieri. S. E. il Capo del Governo ha espresso la sua soddisfazione e ha dato istruzioni per lo svolgimento dei lavori. Il Congresso di cui S. E. il Capo del Governo si era già compiaciuto di accettare la presidenza onoraria, sarà solennemente inaugurato in Campidoglio la mattina del 7 settembre mentre i lavori si svolgeranno successivamente presso la Regia Università distribuiti in otto sezioni che verranno a turno presiedute da scienziati delle varie nazionalità.

Il successo dei delegati italiani

al congresso studentesco di Bucarest

BUCAREST, 18

Il Congresso internazionale degli studenti ha chiuso i suoi lavori procedendo all'elezione del comitato esecutivo in sostituzione di quello presieduto dal francese Saurin, decaduto. Sono stati eletti: Presidente Pozarisky, (Polonia), vice presidente, Podestà (Italia), membri Millecheff (Bulgaria), Aragon (Spagna), Schneheli (Svizzera), Gardini (Italia). Tutti i candidati eletti hanno avuto l'appoggio della Delegazione italiana. Il successo della delegazione italiana si deve attribuire allo intelligente atteggiamento tenuto durante i lavori del Congresso e alla serena e risoluta attività che ha attirato le simpatie di numerose delegazioni, che si sono sottratte alle influenze finora dominanti nella Confederazione studentesca.

Il prestito italiano all'Albania

La commissione di controllo nominata

TIRANA, 18.

Con Decreto Reale, è stata nominata la Commissione destinata al controllo dell'impiego dello ultimo prestito annuale italiano. Essa è così costituita da parte albanese: S. E. Sibohova, Ministro della Real Casa e S. E. Taci, presidente della Corte dei Conti. Da parte italiana, dott. Merlina. La commissione è stata insediata da Re Zogu.

Il Fascismo per il Popolo

Con opportuna e tempestiva disposizione Giovanni Giuriati ha ordinato la mobilitazione degli enti e delle forze del Partito particolarmente indicati per potere studiare e predisporre un vasto ed organico piano assistenziale, al fine di fronteggiare i disagi del prossimo inverno, che, dato il permanente estendersi della disoccupazione, si annunzia particolarmente aspro e difficile.

E' superfluo spendere parole per mettere in rilievo l'opportunità e la saggezza di un simile provvedimento, che non è soltanto un semplice avvertimento od una platonica esortazione, ma è una volontà categorica ed un concreto proposito di azione.

Tale volontà e la relativa possibilità di tradurla in atto sono un privilegio del Regime fascista. In situazioni simili, che cosa possono fare i governi ed i partiti degli altri regimi, nei quali appunto è lecito a tutti i fattori politici di trarre partito dalla crisi per i propri fini partigiani? Gli elementi responsabili possono tutto al più gettare qualche grido di allarme, che è sistematicamente lasciato cadere nel vuoto da tutti gli altri elementi, i quali nel dilagare della crisi vedono la rovina di coloro che stanno al potere e l'inizio della propria fortuna. E quando poi i disastrosi effetti della grave situazione non fronteggiata tempestivamente si fanno sentire in tutta la loro tragica pienezza, non possono fare altro che attingere a piene mani nelle casse dello Stato e spendere disordinatamente sia sotto forma di sterili sussidi, sia sotto forma di improvvisate e quindi inutili opere pubbliche.

Dal che si vede come gli altri regimi non sono in grado di «prevedere» e quindi di «provvedere» opportunamente, anzi essi sono condotti dalla logica stessa del loro sistema a provvedere fuori tempo e con rimedi, che spesso, anzichè eliminare il male, finiscono per aggravarlo.

Il Regime fascista ha invece, nella sua stessa struttura, ed intima composizione ideale, non soltanto la possibilità subiettiva e obiettiva di fronteggiare una siffatta situazione eccezionale, ma ha altresì nel suo stesso sistema organico di governo, gli strumenti ed i mezzi per fronteggiarla efficacemente.

Regime popolare per eccellenza popolare quanto non lo è mai stato nessun regime democratico, passato e presente, il Regime fascista ha innanzi tutto la predisposizione necessaria per avvertire il disagio popolare.

Un regime, che ha organizzato l'assistenza in forma organica e sistematica, come il Regime fascista, che nelle sue grandi iniziative assistenziali, è arrivato a fondere l'istinto etnico e le finalità politiche, ha acquistato una particolare sensibilità nell'avvertire i bisogni del popolo anche e sopratutto nei loro momenti di eccezionale disagio e nell'avvisare ai mezzi più idonei a lenirne realmente l'asprezza.

In secondo luogo il Regime ha nel Partito uno strumento formidabile di estensione e di azione, del quale nessun altro regime può disporre. Negli altri paesi i partiti, guidati dai loro istinti faziosi e particolaristi, nei momenti di crisi e di acuto disagio, costituiscono non degli aiuti, ma degli ostacoli ad una sana politica assistenziale.

Nell'Italia fascista invece, il Partito con la sua capillarità, giungere la lingua spirituale o materiale del Regime; e con la sua mentalità di milizia al servizio dello Stato, è dovunque ed in ogni momento un fedele interprete ed un esperto esecutore della volontà del regime.

Così, in una contingenza come al presente, Governo e Partito si integrano mirabilmente. Il Governo ha già predisposto una serie notevole di grandi lavori pubblici, dove possono trovare impiego larghe masse di lavoratori. Ma tutto ciò non basta; la scarsezza del lavoro non ha consentito a molte famiglie operaie un risparmio sufficiente per potersi mantenere nel periodo di disoccupazione forzata nei giorni di cattivo tempo ed in talune zone anche di effettiva residuale mancanza di lavoro, ed in questi casi deve supplire l'assistenza diretta, la quale deve essere organizzata, nella forma più spedita, più efficace, più economica, e, aggiungiamo, anche meno umiliante, dal Partito.

Gli sforzi coordinati dei vari fattori del Regime sapranno così aver ragione di ogni diccoltà.

Un Reggime che sa «prevedere» sa «prevenire».

Intanto Giovanni Giuriati, con l'autorità che gli viene dalla sua carica e più ancora dal suo patriottico nome, ha suonato la diana al Partito, ed il Partito, come sempre, risponderà magnificamente.

MAURIZIO MARAVIGLIA

Piano quinquennale e armamenti in Russia

RIGA, 18

I preparativi militari della Russia sovietica presentano un doppio e diverso carattere: in quanto consolidamento della situazione militare dell'U. R. S. S. ed in quanto preparazione di una guerra futura. Il primo fatto è indiscutibile: la Russia si arma, e potentemente. Si può dedurre da questa premessa la conclusione che la Russia prepara anche, a breve scadenza, una nuova guerra, allo scopo di estendere il bolscevismo verso il resto di Europa, e principalmente verso i suoi vicini immediati e verso la Germania? Molti lo affermano; ma è ovvio che conviene prendere coteste affermazioni con riserbo.

Imponenti riviste

Sugli armamenti russi però si hanno notizie precise che si possono dedurre dalle stesse pubblicazioni ufficiali del Governo bolscevico. In occasione della ultima festa del primo maggio, in tutte le principali città della Russia ebbero luogo riviste militari in gran de stile: quella di Mosca durò sei ore; quella di Pietrogrado, cinque. La stampa ne diede descrizioni entusiaste: le formazioni regolari meravigliosamente allenate, fornite delle migliori e più moderne armi automatiche, i numerosi corpi di volontari, erano elencati minuziosamente, come era rilevato il loro entusiasmo e la perfetta coscienza della loro forza e degli scopi per cui debbono combattere». Ma più ancora che dai soldati, i cronisti furono colpiti dalla imponenza dei mezzi tecnici.

«Si udì un lontano rombo di motori; ed allora si videro apparire piccole tanks, simili a scarabei grigi. Seguivano file interminabili di autoblindate, di grandi tanks, di batterie automobili. Nel cielo volavano, bene ordinate, decine di aeroplani. Scomparsi questi, ecco un esercito di piccoli aeroplani folletti, che eseguivano ardite acrobazie».

Sulla forza dell'«armata meccanica» e su quello che essa significa, la stampa rossa è pure larga di commenti. Le *Isvestia* scrivono che lo sforzo per industrializzare il paese ha trovato la sua espressione più completa nella rivista dell'esercito rosso. Sicchè il popolo cha potuto vedere coi propri occhi che i sacrifici sopportati per sviluppare l'industria nazionale non sono stati vani, ma hanno avuto l'evidente risultati di consolidare la distesa del territorio».

Prudenza storica

Tuttavia se la prudenza politica consiglia di prendere in considerazione queste dimostrazioni, c'è anche una prudenza storica, la quale consiglia di non accettare per moneta sonante tutto quello che la stampa bolscevica pubblica, e gli uomini politici dicono, a proposito di questi armamenti. Proprio alla fine di aprile il Piano Quinquennale passò attraverso una crisi che ne minacciò seriamente il successo. Mentre la rivista del primo maggio dimostrava che «i sacrifici sostenuti dal popolo non erano stati vani», nelle conferenze fra i direttori dell'industria russa si parlava senza veli dell'insuccesso della maggior parte delle iniziative industriali, o per lo meno dei risultati irrisori raggiunti in confronto dei mezzi impiegati. E' ancora vivo nel ricordo di tutti il discorso di Stalin che fu chiamato «del la via di Damasco», nel quale proprio per le gravi esperienze fatte nella applicazione del Piano Quinquennale, si rinunciava almeno per un certo periodo, alla applicazione dei fondamentali canoni del comunismo.

Da vari anni esiste quell'Ossoaviochime, che è una associazione di oltre 22 milioni di aderenti, con lo scopo di diffondere l'aviazione e la chimica di guerra, la quale forma volontari ma sopratutto raccoglie fondi che mette poi a disposizione del Ministero della Guerra, e recentemente, per mezzo di oblazioni più o meno spontanee, ha destinato all'aviazione oltre trenta milioni di rubli annui.

Grazie all'imponente aiuto avuto in questo campo dalla Germania, la Russia ha potuto sviluppare in modo straordinario la sua aviazione: come numero di aeroplani, di officine e di piloti specializzati, oggi la Russia occupa il secondo posto nella aviazione mondiale; entro due anni; continuando nel ritmo tenuto sinora dovrebbe conquistare il primo posto.

55 nuovi Aereodromi

Campi e scuole di aviazione si estendono su tutto il territorio russo, anche nei centri più lontani. Gli allievi piloti fanno un corso di diciotto mesi, durante il quale sono interamente spesati dal Governo e godono di una pensione: i due sessi vi sono ammessi indifferentemente. Le linee aeree russe raggiungono una lunghezza complessiva di 50.000 chilometri. Tra fondi di Stato e sottoscrizioni, 180 milioni di rubli, cioè quasi 2 miliardi di lire annue, sono destinati alla sola aviazione civile. Il Piano Quinquennale prevede la creazione di 55 nuovi aerodromi.

Dunque si tratta veramente di cifre impressionanti. La realizzazione di una parte almeno del Piano Quinquennale darebbe alla Russia la possibilità di sostenere per tempo indeterminato una guerra, senza alcun bisogno di importazioni dall'estero, nè di viveri; nè di armi o di munizioni. Raggiungerà mai la Russia una perfezione tecnica capace di rispondere ad una simile esigenza? Interrogativi che ci fanno restare perplessi e seriamente preoccupati. Fino ad oggi l'Europa ha dato poche prove di voler conseguire davvero il disarmo; ma, comunque, anche in mezzo ad eminenti esempi di mala fede, le Nazioni giocano su questo tappeto una partita a carte scoperte. L'unica che nasconda il suo gioco è la Russia, pur facendo il possibile per spaventarci con una serie di formidabili atout che dice di avere in mano. Talora anche l'arma del bluff può essere un serio pericolo per chi non sa difendersene in tempo.

Situazione oscura in Jugoslavia

L'enorme apparato di polizia

ROMA, 18

E' notorio che il regime di Belgrado mantiene un apparato di Polizia più grande di tutti gli stati europei; ma questo enorme apparato non pare bastare più, poichè si apprende che è stato aumentato in questi ultimi giorni sotto l'impressione di continui attentati.

Non solo è stato aumentato di quaranta agenti il corpo di Sicurezza di Zagabria, ma è stato bandito un concorso per altri ottanta uomini per completare così il servizio segreto del Banato nella Sava.

Inoltre tutti gli impiegati ferroviari hanno ricevuto l'ordine dalla Direzione di esercitare funzioni di polizia. Tutto ciò sta a provare ancora una volta che lo stesso Governo di Belgrado non crede per niente che gli autori degli attentati si trovino all'estero.

Quest'anno Re Alessandro e la sua famiglia hanno lasciato improvvisamente la residenza di Bled per trasferirsi a Hari Pjesak, posto di caccia presso Sarajevo.

La ragione di questa partenza va ricercata nel fatto che nelle acque della sorgente montana che alimenta il castello sono stati trovati bacilli di tifo: la commissione d'inchiesta esclude ch'essi siano pervenuti in dette acque, per via naturale.

Dopo la partenza di Re Alessandro furono anche trovate quattro bombe vicino al cancello del castello reale.

La vasta azione rivoluzionaria

dei comunisti in Asia

PECHINO, 18.

Un vasto movimento rivoluzionario organizzato dai comunisti e che doveva gettare nel caos tutta l'Asia non risparmiando nemmeno i possedimenti stranieri il che avrebbe provocato un largo spargimento di sangue per la lotta che ne sarebbe seguita, è stato tempestivamente rivelato e strozzato dalla pronta azione dell'autorità della concessione internazionale. Le operazioni di polizia eseguite su vasta scala in moltissime città dell'estremo Oriente hanno portato alla scoperta di numerosi centri di propaganda comunista e al sequestro di importanti documenti. Da alcuni di essi risulta che in questi ultimi mesi sono state distribuite tra i vari centri rivoluzionari circa 80 mila lire sterline.

Un gruppo terrorista di Aquisgrana

scoperto dalla polizia criminale

BERLINO, 18

La polizia criminale di Aquisgrana e i gendarmi di alcune località vicine hanno proceduto all'arresto di 50 comunisti che facevano parte di un gruppo terroristico alle dipendenze della disciolta organizzazione combattentistica comunista. Fra gli arrestati sono due consiglieri comunisti ed un ex deputato al Reichstag.

A Berlino la scorsa notte i comunisti hanno affisso manifesti ni in cui è detto che la classe operaia gioisce per la morte del odiatissimo capitano della Schupo e che anche i poliziotti sono contenti della sua meritata fine perchè egli li costringeva a malmenare gli operai affamati. I manifesti sono stati immediatamente allontanati dalle autorità.

Le dimissioni del Presidente

della Repubblica cilena

SANTIAGO DEL CILE, 18.

Il Presidente interinale del Cile, Juan Esteban Montero, ha dato le dimissioni. Egli aveva accettata la carica di Presidente della Repubblica offertagli dai gruppi che avevan rovesciato il generale Ibanez.

Le elezioni si faranno in ottobre. Nel frattempo Manoel Trucchi assumerà la presidenza ad interim.

Un piano decennale in Cina

per la riorganizzazione economica

SCIANGAI, 18.

Un vasto piano decennale di riorganizzazione economica industriale è allo studio del Governo cinese. In esso si prevede la coltivazione di 300 milioni di acri di terreno, lo sviluppo dei mezzi di trasporti e di comunicazioni, la striali e la formazione di una marina mercantile di 8 milioni di tonnellate.

20 morti nel Sud-Africa

per una tempesta di neve

CITTA' DEL CAPO, 18

Sopra un monte del Natal, sono stati ritrovati i cadaveri di 20 indigeni. I disgraziati sei settimane or sono ritornavano alle proprio abitazioni dopo la giornata di lavoro nella miniera quando furono sorpresi da una terribile tempesta di neve che li fece perire tutti.

Oggi il Gabinetto inglese

deciderà sui provvedimenti economici

LONDRA, 18.

Il Gabinetto è convocato in seduta plenaria per domattina alle ore 11. Negli ambienti politici si considera la giornata di domani come una fra le più critiche per il Governo laburista. Mac Donald ed altri membri del Gabinetto parteciperanno infatti alla riunione del gruppo parlamentare laburista e del consiglio direttivo delle Trade-Unions, durante le quali sottoporranno al loro giudizio le decisioni che saranno state adottate dal Gabinetto per fronteggiare la situazione economica e finanziaria. Anche i capi dei partiti conservatore e liberale verranno informati domani delle deliberazioni del Gabinetto. Dall'atteggiamento dei partiti di opposizione dipenderà la futura linea di condotta del Governo laburista.

Intanto stamane, dalle ore 9.30 a mezzogiorno si è nuovamente riunito il Comitato economico e nel pomeriggio riprenderà la discussione che si prevede proseguirà fino a tarda ora, allo scopo di fissare proposte che dovranno essere presentate domani all'esame del Gabinetto.

La ripresa delle relazioni

fra Columbia ed Equatore

BUENOS AIRES, 18.

La Columbia e l'Equatore hanno riannodato le relazioni in seguito alla mediazione amichevole della Repubblica Argentina.

Il commercio estero americano

segna un sensibile peggioramento

WASHINGTON, 18.

I dati statistici sul commercio estero degli Stati Uniti pel secondo trimestre dell'anno in corso sono i più bassi avutisi da parecchi anni. Le esportazioni si sono elevate a 610 milioni di dollari con una diminuzione di valore del 35,9 per cento e una diminuzione di valore del 20 per cento in confronto al periodo corrispondente del 1930.

Le importazioni hanno raggiunto l'ammontare di 510 milioni di dollari con una diminuzione di valore del 36 per cento e una diminuzione di volume del 16 per cento.

Le importazioni di oro hanno sorpassato le esportazioni di 169 milioni di dollari.

La ricostruzione del padiglione olandese

alla Fiera coloniale di Parigi

PARIGI, 18.

Il padiglione olandese all'Esposizione coloniale che nel giugno scorso fu completamente distrutto da un incendio, è stato ricostruito e nel pomeriggio di oggi verrà inaugurato dal Ministro degli Esteri olandese Fock.

Il nuovo padiglione è stato ricostruito in 42 giorni il che costituisce un vero record.

Esso comprende 4 sale principali tra cui un hall grande come quella del padiglione distrutto.

Importante convegno a Roma

per la creazione della Banca internazionale di Credito agrario

ROMA 18.

Un importante convegno ha avuto luogo presso l'Istituto Internazionale di agricoltura per la creazione di una Banca internazionale di credito agrario, che era stata auspicata in una delle conclusioni della Conferenza mondiale del grano.

Si chiese allora di provvedere ad una più vasta attuazione del credito agrario a breve scadenza in molti Paesi europei, specialmente per quanto riguarda la necessità della organizzazione della vendita di prodotti agrari. In seguito la commissione di studio per l'Unione europea riconobbe la necessità di un'azione in questo senso, di cui l'Istituto di Roma aveva preso l'iniziativa. Sull'invito dell'Istituto internazionale di agricoltura 20 Stati europei hanno inviato i loro rappresentanti al convegno predetto cui presenziarono circa 40 delegati.

20 Stati europei presenti

Erano presenti per la Germania il dott. Buss; per il Belgio Patenotte; per la Bulgaria Stoiloff; per la Danimarca Collioi; per la Spagna Bilbao; per la Francia Tardy; direttore generale della Cassa nazionale di credito agricolo ed il sig. Tramois, ispettore generale alla Cassa stessa; per la Grecia S. E. Metaxas, ministro plenipotenziario; per la Ungheria Dewodianer e Dechelemen, direttore del credito fondiario d'Ungheria; per l'Italia il Ministro plenipotenziario Santicchi, il dott. Berio, il dott. Dolcetta, direttore generale della Banca commerciale italiana; il dott. Forti della Banca d'Italia, il dr. Joubert del Banco di Napoli, il sig. Fantini del Ministero della Agricoltura, i dottori Spinelli, Esposito e Faccarella del Ministero delle Finanze; per la Lettonia S. E. Seja, ministro plenipotenziario; per i Paesi Bassi, S. E. Papijin, ministro plenipotenziario; per la Polonia Zoltowski; per il Portogallo Debivar-Brandeiro; per la Romania Zaresko Lapdatu, ex ministro amministratore della Banca nazionale di Romania, Polesko segretario generale del Ministero dell'Industria e commercio, il prof. Porucco consigliere commerciale alla Legazione di Romania a Roma; per la Svezia, il sig. Arlender; per la Svizzera il dott. Schn[illegible] de Wortense, vicepresidente; Laur direttore dell'Unione svizzera dei contadini; per la Cecoslovacchia Sejnoha, il dott. Jamsa, il dott. Zahn Tranik; per la Turchia Hazil Bey; per la Russia Rosenberg incaricato di affari ed il signor Abraham Kissin, membro del collegio del Commissariato del popolo per il commercio estero; per la Jugoslavia il dott. Stokovitch direttore generale della politica agraria al Ministero della Agricoltura, e il dott. Schuster direttore della Banca agricola privilegiata di Belgrado.

Le deliberazioni approvate

Assistevano inoltre per la Società delle Nazioni il sig. Charles Henry Boissard, della sezione finanziaria dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, il sig. Fritz De Bulow del servizio questioni agrarie.

Sulla proposta del primo delegato francese sig. Tardy, il convegno ha chiamato alla presidenza il sen. De Michelis, presidente dell'Istituto, che è stato coadiuvato dal segretario generale prof. Brizi, dal dott. Padlowsky e da altri funzionari dell'Istituto.

In varie laboriose sedute il Convegno ha ampiamente discussi gli atti sottopostigli ed ha concluso i propri lavori con la firma di un protocollo finale approvante la iniziativa presa dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura e i testi di tre documenti i quali serviranno di base per i lavori della prossima conferenza che l'Istituto è stato incaricato di convocare in novembre p. v. nella propria sede per la costituzione definitiva della Banca internazionale di credito agrario a breve termine.

I tre documenti consistono in una convenzione tra Governi per la concessione di speciali esoneri e facilitazioni, di un atto costitutivo da parte delle Banche nazionali che accetteranno di divenire azioniste della Banca internazionale dello statuto di questa ultima.

30 milioni di persone senza letto

in seguito alle inondazioni in Cina

HANKEU, 18.

Si calcola che 30 milioni di persone siano rimaste senza ricovero in seguito alle inondazioni di questi giorni.

L'America rifiuta il credito alla Cina

per soccorrere le vittime dell'inondazione

WASHINGTON, 18.

A proposito della domanda fatta in via ufficiosa dal Governo cinese a quello degli S. U. per sapere quale quantitativo di grano quest'ultimo avrebbe potuto fornire a credito perchè la Cina potesse venire in soccorso alle vittime delle inondazioni, si apprende che James Sotne, presidente del Farm Board avrebbe dichiarato che molti ostacoli si frappongono a tale vendita a credito.

Il raid del "Conte Zeppelin,,

da Friedrichshafen a Londra

PARIGI, 18.

Il «Conte Zeppelin» che ha lasciato stamane Friedrichshafen per recarsi a Londra con a bordo 22 passeggeri, ha fatto sapere per mezzo della radio che date le condizioni metereologiche contrarie era costretto a cambiare l'itinerario primitivo.

Il comandante Ekner ha comunicato inoltre che sorvolerà la Francia passando per Besancon-Schalons sur Mer in Amiens.

Il «Conte Zeppelin» ha sorvolato Gray alle ore 11,7 dirigendosi verso il nord.

Il "Do X,, ha ripreso il volo

alla volta di New York

RIO DE JANEIRO, 18.

L'idrovolante tedesco «Do X» dopo dieci giorni di sosta a Parà, ove aveva ammarrato in seguito ad un guasto ad un motore che ha dovuto essere cambiato, ha ripreso oggi il volo alla volta di New York.

Nuovo misterioso delitto

scoperto dalla polizia a Francoforte

FRANCOFORTE, 18.

La polizia sta indagando intorno ad un nuovo mistero delitto, relativo ad una automobile trovata bruciata unitamente al conducente. Infatti è stata trovata con dentro il cadavere carbonizzato di un uomo, una autovettura appartenente ad un commerciante di automobili, tale Lucunt.

Ora poichè si sarebbe venuti alla scoperta che in venti anni di vita commerciale il Lucunt avrebbe commesso molte frodi, si è avanzato il dubbio che il cadavere carbonizzato sia di un ignoto da lui ucciso.

La polizia ha rilevato fra l'altro che il Lucunt aveva inserita nella parte superiore del cranio in seguito ad una grave ferita riportata in guerra, una placca di argento mentre nessuna traccia di tale metallo liquefatto è stata trovata. Si esclude quindi che il cadavere trovato sia quello di Lucunt.

330 mila impiegati del Reich

minacciano di astenersi dal lavoro

BERLINO, 18.

Un nuovo sciopero è alle viste; 330 mila impiegati e operai addetti ai Comuni del Reich, minacciano infatti di astenersi dal lavoro qualora non venga abrogata la disposizione che riduce a partire da oggi nuovamente i loro stipendi e salari.

Le grandi manovre aeree italiane

La partecipazione del Re - Azione a massa diurna e notturna

ROMA, 18.

Il 26 agosto p. v., come è stato annunziato, l'Aeronautica Italiana inizierà lo svolgimento delle sue grandi manovre a partiti contrapposti.

Nelle giornate immediatamente precedenti, le forze aeree dei due partiti si schiereranno opportunamente sulle basi dei rispettivi territori, per scattare nelle azioni di offesa non appena avvenuta la dichiarazione di guerra.

Infatti alla mezzanotte del 26 agosto, inizio delle ostilità, le forze aeree avversarie agiranno a massa e in piena potenza su obbiettivi di interesse vitale: la piazzaforte della Spezia sarà attaccata con ondate successive di oltre cinquanta apparecchi alla volta che rovescieranno tonnellate e tonnellate di esplosivo, simulate naturalmente dalla caduta di innumeri artifizi a scia e castagnola. L'azione protraentesi sino alle prime ore del mattino, subirà una breve pasa per riprendere violenta nel pomeriggio con l'azione simultanea di circa trecento apparecchi.

Difficoltà della prova

Nei giorni seguenti continueranno le azioni per cui i cieli delle nostre principali città: Firenze, Torino, Bologna, Pisa, Ferrara, saranno saturi del rombo degli stormi e delle brigate aeree agenti a massa.

La difesa antiaerea, affidata alla D. A. T. cercherà di contrapporre la propria azione a quella degli aerei ed anche in tale campo si trarranno preziosi insegnamenti.

Le «Vie dell'Aria» il periodico ufficiale del R. Aero Club d'Italia, in un interessante articolo sottolineano l'importanza delle manovre imminenti. Si legge tra l'altro nell'articolo:

«Nella terza decade del mese, come già annunciato, la Regia Aeronautica Italiana svolgerà le sue grandi manovre a partiti contrapposti. Manovre alle quali S. E. il Ministro, che ne assume l'alta direzione, ha voluto dare un'impronta tutta particolare che si sintetizza nell'azione contrastante di masse aeree la cui entità non ha riscontro nelle esercitazioni in grande stile avvenute altrove.

«A rendere ancora più difficile la prova, che rappresena il vero collaudo del materiale e del personale e quindi della efficienza dell'Arma del cielo, sta il territorio sul quale si svolgeranno le azioni, le cui caratteristiche sono tali da richiedere nei piloti un alto grado di capacità professionale.

«La catena appenninica, dal passo della Cisa a Monte Catria, è infatti a cavallo della zona d'operazione dei due partiti: essa si estende notevolmente anche in profondità, non presenta il più piccolo spazio per atterraggio di fortuna, le condizioni atmosferiche sono variabilissime sì da rendere talora proibitivo il transito se non a quote elevate e con navigazione alla bussola.

«Su questa zona masse compatte di velivoli, sia di giorno che di notte tempo, si susseguiranno nei due sensi per portare a termine le missioni ad esse affidate sugli obbiettivi situati nella pianura padana e sulle coste liguri e della Toscana.

Essere forti nel cielo

«Negli ultimi del mese di luglio si sono svolte manovre con i quadri al fine di ottenere nei comandanti la capacità potenziale per garantire l'effettivo impiego dei reparti secondo i criteri di azione che costituiscono l'indirizzo dato da S. E. il Ministro alla preparazione alla guerra dell'Armata del cielo: azione a massa diurna e notturna, e quindi concentramento dell'offesa; carattere essenzialmente aggressivo alla tattica aerea delle varie unità, quindi limitare la difensiva allo stretto indispensabile e prendere invece ovunque possibile l'iniziativa delle azioni.

«Infine, potenziare al massimo possibile la effettiva capacità della Armata Aerea come strumento bellico che pur agendo in armonia nel quadro generale della guerra, con le altre forze armate può tuttavia con azione indipendente portare un contributo apprezzabile e forse decisivo alla risoluzione rapida del conflitto.

«L'Armata aerea nazionale nell'accingersi alla difficile prova per ritrarne tutti gli elementi utili per il maggiore possibile perfezionamento avvenire, darà certamente una chiara dimostrazione degli aspetti del pericolo aereo e della necessità assoluta di essere potenti nel cielo, poichè da esso solo potrà venire la salvezza se forti, la distruzione se deboli».

La partecipazione di Re Vittorio

BOLOGNA, 18.

Come è noto, il Comando generale delle grandi manovre aeree, avrà sede nella nostra città e centro delle manovre sarà il nuovo Aeroporto di Borgo Panicale.

E' stata requisita la Villa Benelli dove è già stato approntato uno speciale appartamento per S. M. il Re che certamente parteciperà alle manovre. Nella stessa villa prenderanno alloggio S. E. Balbo Ministro dell'Aeronautica, S. E. il gen. Gazzera Ministro della Guerra, il Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi, S. E. il gen. Valle capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Apprendiamo che quattro nuove linee telegrafiche e telefoniche sono state allestite fra l'Aeroporto e Villa Benelli e le centrali capi linea. Altre provvidenze si stanno escogitando onde mettere la direzione delle manovre in grado di far fronte ai suoi compiti nel miglior modo possibile.

Avanguardisti e Giovani Italiane di Bari

in viaggio premio sui campi di battaglia

BARI, 18

A cura del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Bari è stato organizzato il 12.° viaggio premio sui campi di battaglia riservato agli avanguardisti ed alle giovani italiane delle scuole medie di questa provincia particolarmente distintisi nell'anno scolastico 1930 31. Le giovani italiane per via di mare si sono recate a visitare ancora Venezia e Trieste dove hanno proseguito in devoto pellegrinaggio alla tomba di Oberdan ed al Cimitero di Redipuglia. Le giovani italiane hanno visitato le grotte di Postumia, Gorizia, Ronchi e Monfalcone ed hanno fatto ritorno ieri a Bari. Gli avanguardisti pure per via di mare si sono recati a Trieste per visitarvi la città. Di là su autocarri si sono diretti nella zona sacra soffermandosi in particolar modo sulle rive del Timavo a Redipuglia, su quota 144, sul S. Michele ed a Gorizia, ad Oslavia e sul Monte Santo. Oggi gli avanguardisti dopo aver visitato le grotte di Postumia partiranno in automobile per Bassano e di qui proseguiranno per Rovereto, per Monte Grappa, sul Pasubio, per Trento e Bolzano dove pernotteranno. Giorno 22 le giovani camicie nere si porteranno al Brennero sui sacri termini della Patria e quindi inizieranno il viaggio di ritorno dirigendosi a Roma dove sosteranno due giorni.

Il Principe Umberto a Sant'Anna

SANT'ANNA DI VALDIERI, 18

Stamane S. A. R. il Principe Umberto ha raggiunto la Reale famiglia a Sant'Anna di Valdieri.

L'ondata invernale in Inghilterra

Inondazioni e gravi danni

LONDRA, 18.

Continua ad imperversare sull'Inghilterra l'ondata invernale. Oggi ha piovuto quasi dapertutto e il mare è stato agitatissimo. Circa 500 persone che avevano innalzato lungo la spiaggia le loro capanne hanno dovuto nel pomeriggio abbandonarle precipitosamente a causa delle forti ondate che li investivano.

Un albergo costruito ben 400 anni or sono dopo aver stamane, rischiato di essere spazzato via dai marosi, è stato nel pomeriggio raggiunto da nuove ondate penetrate dalle finestre.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Il ritorno delle Camicie Nere

Stamattina sono rientrate in sede le balde Camicie Nere del plotone pordenonese che al comando del C. M. sig. Andrea Baudo hanno partecipato ad un breve periodo di esercitazioni e di marce del 63° Battaglione CC. NN.

Lo sfilamento per le vie della città è riuscito perfetto e la cittadinanza ha molto ammirato giovani e vecchie Camicie Nere per il loro portamento marziale e per l'entusiasmo che evidentemente le animava.

Precisazioni

Riceviamo è ben volentieri pubblichiamo pur dichiarando di non essere noi incorsi nelle lamentate inesattezze e auspicando il giorno in cui la tanto disputata protettrice «Santa Barbara» avrà ben circoscritto il campo del suo protettorato: Però bisogna pur dire che a volerle bene sono in molti!

Il capo gruppo sig. Carlo Busa, ci prega di comunicare: «Sulla stampa locale si leggono frequenti inesattezze dovute certo alla imperfetta conoscenza, da parte dei cronisti, delle varie associazioni combattentistiche, e delle persone che le presiedono.

Si tiene quindi a precisare: che il signor Gino Bertoncin, alla commemorazione di S.A.R. il Duca d'Aosta, tenuta a cura dell'associazione Combattenti, rappresentava questa Associazione Nazionale Arma del Genio, e non quella dell'Artiglieria.

Che all'insediamento dell'illustre Podestà di Pordenone, questa Associazione era largamente rappresentata da vari inscritti e dal capo gruppo. Che l'appellativo «La S. Barbara» è denominazione della sola Associazione Nazionale Arma del Genio, per cui non può essere estesa ad altre Associazioni come l'Artiglieria e la Marina.

Che l'egregio avv. Pascoli rappresenta l'Associazione degli Artiglieri in congedo, e quindi non della «Santa Barbara».

Dopo quanto sopra si confida che le inesattezze scompaiano definitivamente».

Nell'Assoc. Ufficiali in congedo

Il capo gruppo di Pordenone invita gli ufficiali in congedo a trovarsi venerdì 21 corrente alle ore 7.30 presso il Teatro Licinio per recarsi ad Aviano a far visita agli ufficiali del Campo d'Aviazione e ad assistere ai voli ed esperimenti.

I partecipanti che dispongono di automezzi sono pregati di avvertire entro il giovedì precedente, la Segreteria del Municipio, se possono mettere le proprie macchine a disposizione dei colleghi.

La divisa estiva dei vigili

Hanno fatto la loro comparsa alcuni vigili indossanti una decorosissima divisa estiva con caschetto coloniale.

Pare che siano allo studio anche radicali ritocchi alla divisa invernale ordinaria.

Beneficenza

La ditta Carlo Delser di Martignacco ha offerto ai bimbi della Colonia Alpina di Pradibosco, due latte di biscotti, ed alla Istituzione stessa il signor Gio. Batta Del Favero ha inviato una grande cesta di pesche.

La famiglia Delle Vedove per onorare la memoria della compianta sua Egle, ha offerto L. 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli. Per onorare la memoria del compianto Alfonso Tam il signor Giacomo Pittini ha offerto L. 50 all'Asilo Infantile e L. 50 al Pro Infanzia.

La signora Colle Carolina ved. Ellero ha offerto L. 500 all'Istituto Femminile «San Giorgio» quale oblazione.

Un lutto

Dopo lunga malattia è morto il sig. Antonio Melan, negoziante ben conosciuto e stimato in città e nella zona, chiudendo troppo presto una vita tutta dedita al lavoro ed agli affetti famigliari.

Alla famiglia ed ai parenti sentite condoglianze.

Da FLAIBANO

Cospicue nozze

Sabato mattina in questa Chiesa Parrocchiale, officiante il parroco don Pallavisini è stato celebrato il matrimonio tra il valoroso maggiore di cavalleria cav. Bertrando Angelozzi e la distinta e leggiadra signorina nob. Emilia de' Rosmini.

Testimoni alla celebrazione furono il cav. co. Bulfardo Gropplero ed il sig. Giuseppe Marangoni-Masolini.

Alla cerimonia hanno partecipato un ristretto numero di parenti ed intimi degli sposi e la Messa fu accompagnata da scelta musica d'organo eseguita dal cappellano don D'Agostini.

Il Podestà cav. Cescutti ha donato agli sposi la tradizionale penna d'oro per la firma dell'atto di matrimonio.

Numerosi splendidi doni, fiori a profusione, fasci di telegrammi sono giunti ad attestare di quanta stima ed affetto siano circondati gli sposi.

Dopo un sontuoso rinfresco, servito nella Villa della sposa, durante il quale non mancarono i brindisi, la nobil coppia è partita in viaggio di nozze.

Agli sposi, fervidissimi auguri.

Da FAEDIS

Dopo la grandinata

Gli abitanti di Faedis, ai quali la grandine ha levato quello che si può quasi chiamare l'unico prodotto del paese — il vino —, leggeranno con commozione le parole che il dott. Poggi, con affettuoso interessamento e vero senso di opportunità, rivolge loro in questo momento.

Perchè a tutti arrivi la sua parola di conforto e perchè tutti sieno spinti a salvare subito il possibile, almeno per i prossimi anni, nei loro desolati vigneti, rendiamo pubblica la lettera del dott. Poggi ed il ringraziamento vivo che a questi rivolgono i viticultori della zona colpita, pregandolo di voler restar loro vicino con l'opera ed il consiglio ora più che mai.

Ecco, dunque la circolare che l'egregio cattedratico ha rivolto ai viticultori ed ai soci della Cantina Sociale:

«Il flagello che improvvisamente, con violenza inaudita, è piombato sui vostri floridi vigneti, devastandoli inesorabilmente, ha costernato l'animo anche delle persone che, vivendo nell'ambiente agrario ed avendo seguito i diuturni vostri sforzi ha imparato ad apprezzarvi.

Il dolore vostro è profondamente anche mio, perchè voi viticultori di Faedis avete particolarmente seguito gli incitamenti delle Istituzioni di propaganda ed avete entusiasticamente e con salda fede risposto agli appelli lanciativi facendovi soci della Cantina che altro scopo non poteva e non può avere che la valorizzazione del principale prodotto delle fatiche vostre: l'uva.

L'esempio di Faedis allietava l'animo mio di propagandista fortemente attaccato alla terra, e particolarmente portato ad amare la viticoltura e l'enologia.

Il vostro animo però non deve anche in questo frangente abbattersi e le vostre energie non esauste, sapranno certamente con infinita passione, far di nuovo verdeggiare di pampini i filari che la malefica furia ha voluto rabbiosamente devastare.

I dirigenti della Cantina Sociale, mai come in questo momento vi furono accanto e posso comunicarvi senz'altro che la Presidenza anche a deroga delle particolari disposizioni regolamentari è disposta ad accettare uva grandinata, purchè matura, al fine di arrivare, grazie ad una particolare e separata vinificazione, ad ottenere prodotto buono e serbevole.

Si ricordino i viticultori che la vinificazione delle uve grandinate esige una tecnica particolare ed accurata, difficilmente praticabile nelle cantine dei singoli produttori.

I soci faranno quindi buona cosa a denunciare alla Cantina il danno subito ed il quantitativo approssimativo di uve grandinate che essi crederanno di poter consegnare.

Particolare appello poi faccio ai soci che fortunatamente poco danno subirono affinchè ad alleviare la forte perdita di quantitativi, si dispongano ad apportare alla Cantina uva nella massima misura possibile.

Il reggente la sez. C. A. di Agricoltura di Cividale dottor G. POGGI».

Da MARANO LAGUNARE

Pesche straordinarie nei canali della laguna

Nei giorni 20, 21, 22 p. v., per disposizioni date dall'Amministrazione Comunale tutti i pescatori di Marano sono stati chiamati ad eseguire, nei canali della laguna, pesche straordinarie, il cui introito dovrà in parte essere devoluto a beneficio del Comune.

Tutti hanno disciplinatamente risposto all'appello ed il Commissario Prefettizio ha già emanato precise disposizioni per la sorveglianza e la regolarità delle pesche e per il controllo dei risultati che si sperano ottimi.

L'avvenimento sarà certo interessante anche per i non professionisti della pesca, ma principalmente lo sarà per i commercianti in pesce che avranno modo di fare larghi acquisti in una circostanza veramente eccezionale.

Da CAVASSO NUOVO

Lieto simposio

In casa Colussi convenne l'altra sera una eletta schiera di amici intimi della famiglia per festeggiare la laurea in ingegneria civile del sig. Vittorio Celeste Colussi.

La serata passò rapida con intermezzi di canti, di suoni, di discorsi inneggianti al festeggiato e al padre suo. Immaginarsi il brio di una diecina di goliardi a festeggiare il neo dottore.

L'avv. Mario Marchi con nobili espressioni presentò una artistica pergamena al neo ingegnere il quale ringraziò riconoscente.

Da VIVARO

Un furto

L'altra notte i soliti ignoti, penetrati nel cortile e da questo nella cucina della casa del sarto Vittorio Facchini, si appropriarono d'una macchina da cucire a mano, di una bicicletta da donna e di tre giacchette da uomo, cagionandogli un danno di circa lire 320.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Depositi cauzionali dei fornai

A norma del contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende di panificazione i datori di lavoro dovranno versare alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio l'interesse del 5 per cento sui depositi cauzionali effettuati dai prestatori d'opera a garanzia degli obblighi da essi assunti.

Da VILLA SANTINA

Terzo Concorso "Dux"

Ferve la preparazione ginnica della squadra che il 24 corrente dovrà recarsi a Roma per partecipare al III Concorso «Dux».

Il solerte istruttore, maestro Amedeo Florit, nulla ha trascurato per affrontare serenamente la magnifica prova. Nonostante le non lievi difficoltà incontrate, il presidente del Comitato Comunale, sig. Vittorio Scrocco, è riuscito a raggiungere questa nuova affermazione di attività giovanile.

La squadra, completamente equipaggiata e munita di attrezzi e di costume ginnico, darà un saggio alla vigilia della partenza per Roma e precisamente il 23 corrente alle ore 15 nel Parco della Scuola Elementare, alla presenza delle autorità cittadine, del direttore ginnico provinciale, professor Apicella, e del maestro Ernesto Fiorillo, della direzione ginnica provinciale di Gorizia.

L'importante saggio varrà a dimostrare il perfetto inquadramento della squadra e l'ottimo sviluppo degli esercizi obbligatori di evoluzione a corpo libero.

Dalla squadra la popolazione attende fiduciosa l'esito che certamente costituirà un degno premio, poichè essa è l'unica rappresentante della regione carnica a Roma.

Da ENEMONZO

Pro O. N. B.

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte della compianta signorina Frucco Francesca di Giuseppe, il fratello geom. Giovanni, per onorare la sua memoria, ha versato L. 100 al Comitato comunale O. N. B. di Enemonzo. Il Comitato, riconoscente, a mezzo del suo Presidente, ringrazia sentitamente.

DA AQUILEIA

Gli austeri riti di Ferragosto

Altra giornata di solenne festività, quella di sabato. Giornata riservata ad Udine per recare un devoto e doveroso omaggio alla Chiesa Madre di Aquileia, nel giorno dell'Assunta alla quale il grande patriarca Poppone volle consacrare la superba Basilica Aquileiese.

Nonostante la ricorrenza del Ferragosto e le numerose sagre che si sono tenute in quasi tutti i paesi del Friuli, il concorso di fedeli è stato grande e così pure quello delle autorità civili ed ecclesiastiche.

La vasta e suggestiva Piazza Capitolo era tutta imbandierata e dall'alto della torre campanaria palpitava alla brezza il bel vessillo azzurro d'Aquileia, segnacolo di civiltà e di gloria millenaria.

La folla ha incominciato verso le 9 a gremire la piazza.

Alle 9.30 giunge S. E. Mons. Nogagra, Arcivescovo della Diocesi di Udine. Il presule, indossati i sacri paramenti, si porta alla basilica, seguito da un folto stuolo di autorità fra le quali abbiamo notato:

S. E. il senatore Spezzotti, presidente del comitato civile pei festeggiamenti centenari di Aquileia; il dott. cav. Liceni, primo consigliere di Prefettura, in rappresentanza di S. E. il Prefetto; l'on. avv. nob. Tullio; l'on. co. di Caporiacco, Podestà di Udine con la sua consorte; il comm. Ugo Zilli, segretario del Comitato; il sig. Antonio Fior, Podestà di Aquileia; il prof. cav. Tita Brusin conservatore della basilica e direttore del R. Museo; i canonici del Capitolo Metropolitano di Udine e della Insigne Collegiata di Cividale.

La suggestiva Messa pontificale ha voluto riservare ai fedeli quella che ben potremmo chiamare una lieta sorpresa: l'esecuzione da parte dei cantori della cappella udinese della magnifica messa composta dal prof. don Giovanni Pigani che la diresse personalmente. Sedeva all'organo don Dante Silvestri.

L'esecuzione è stata impeccabile, e gli aquileiesi sono stati oltremodo lieti che sì bella composizione musicale abbia avuto il suo battesimo sotto le volte immense della secolare basilica.

La Messa del Pigani, a tre voci dispari, è stata da tutti ritenuta giustamente un gioiello di arte.

Ammiratissimi, fra tutti, i piccoli cantori della cappella che hanno saputo interpretare la soave musica senza perderne nemmeno il più piccolo brivido, nemmeno la più lieve sfumatura.

La cantoria gregoriana del Seminario di Udine eseguì pure assai lodevolmente, le parti variabili.

A mezza messa S. E. l'Arcivescovo si è rivolto alla folla per rievocare la passata grandezza di Aquileia che ha nella sua basilica il segno grandioso del culto cristiano e per esaltare l'antica festività.

Alle 15.30 ebbero svolgimento altre sacre funzioni nella basilica. Poco dopo S. E. l'Arcivescovo apre il corteo diretto al Cimitero degli Eroi dove viene deposta una ricca corona di lauro dal comm. Zilli e del dott. cav. Venuti, corona che è stata offerta da S. E. Mons. Nogara.

Sull'Ara degli Ignoti prestano servizio d'onore due militi dell'arma benemerita in alta uniforme.

L'Arcivescovo, dopo aver recitato assieme al clero alcune preci, cosparge con l'acqua santa le verdi zolle che ricoprono la tomba degli Ignoti e, salito al piano superiore dell'Ara fa una commossa rievocazione del sacrificio dei soldati d'Italia.

* * *

Come è noto, oltre al concorso per un carme latino di soggetto aquileiese, il Comitato aveva indetto un altro concorso per una poesia dialettale che avesse per soggetto la città di Aquileia. Vincitore del concorso riuscì il comm. Spartaco Muratti con la sua bella composizione «Aquilee».

La poesia poi doveva essere musicata e si ebbe un concorso di una trentina di lavori che esaminati dall'apposita commissione, portarono alla scelta di tre ritenuti i migliori.

I coristi della Filologica eseguirono, dinanzi ad una grande folla, le belle composizioni musicali dei maestri Gio. Ezio Stabile, R. Direttore Didattico di Aquileia, Seghizzi e Conti che vennero vivamente applauditi dai presenti. La Commissione darà in seguito il giudizio definitivo su quello che sarà ritenuto il migliore fra i tre lavori prescelti e perciò sarebbe azzardato ed indelicato ogni nostro giudizio o previsione. L'essenziale è che la nostra città abbia potuto suggerire a dei musicisti dei suggestivi motivi e dei componimenti lodevoli.

E' poi seguita la esecuzione di varie «villotte» friulane fra le più significative e a questa seconda parte del programma ha partecipato anche un gruppo di gentili signorine udinesi in costume. I cori vennero ottimamente diretti dal maestro Blasich, della Filologica. Erano presenti della benemerita associazione culturale udinese, il vice presidente comm. prof. Ercole Carletti, il dott. Conti, il cav. Mizzau e il segretario rag. Picotti.

Da CERVIGNANO

Vittoria calcistica

Sabato scorso, come annunciato sul campo sportivo «Principe Umberto» si è svolto l'interessante incontro tra la squadra calcistica «Juventus» di Monfalcone e la nostra squadra dopolavoristica. La partita si è svolta velocissima e combattuta da ambo le parti ed ha avuto delle bellissime fasi ed azioni dimostrative di tecnica e di forza.

La «Juventus» del Monfalcone però, di fronte alla ben piazzata ed atletica squadra del nostro Dopolavoro Comunale, ha dovuto piegare e la vittoria ha arriso ai cervignanesi per 1 a 0.

L'unico punto della partita è stato segnato nel primo tempo e precisamente al 30' minuto dall'ala destra cervignanese D'Agostinis.

Dei cervignanesi si sono distinti il portiere Coz, le difese Zampar ed Aita, i mediani Portolan e Bolzicco e nella linea d'attacco Pasian.

Ottimo il terzino della divisione nazionale, Revelant, del Monfalcone. — Buono, l'arbitraggio del sig. Coz.

I festeggiamenti a Scodovacca

Numerosissimo pubblico è accorso anche dai paesi circonvicini alla interessante gara ciclistica di velocità dei 1000 metri indetta domenica scorsa dal Dopolavoro Comunale.

Alla stessa presero parte una trentina di inscritti e la gara fu quanto mai disputata.

Diamo pertanto i risultati delle gare e le relative classifiche: 1.o Fedele Ervino, da Gorizia — 2.o Quargnali Giulio, da Ruda — 3.o Manzan Bruno, da Ronchi dei Legionari — 4.o Canciani Virgilio da S. Canziano — 5.o Colovatti Ferruccio, da Cervignano.

Il premio offerto dal nostro Direttore sportivo sig. Guido Venier è stato assegnato al dopolavorista di Cervignano sig. Colovatti. Un plauso al solerte Maresciallo Mattei che ha regolato il servizio d'ordine pubblico in modo encomiabile.

Alla sera la festa danzante all'aperto, che prometteva di essere animatissima, ha dovuto essere interrotta causa il cattivo tempo cosicchè è stata rimandata a domenica prossima. In tale giornata saranno effettuate pure esilaranti gare umoristiche.

I prezzi del mercato

Sul mercato della settimana scorsa sono stati praticati i seguenti prezzi:

Granoturco rosso, al q.le L. 65 — Granoturco bianco L. 55.30 — Frumento L. 90 — Patate L. 42.70 — Fagioli L. 130 — Vino nostrano all'hl. L. 160 — Vino importato L. 130 — Fieno al q.le L. 12 — Medica L. 13 — avena L. 55 — Legna da ardere L. 16 — Buoi peso vivo L. 290 — Vacche L. 220 — Vitelli L. 300 — Suini L. 280 — Galline al Kg. peso vivo lire 6.25 — Tacchini L. 5 — Oche L. 4 — Anitre L. 4.50 — Uova al pezzo L. 0.32 — Latte al litro lire 0.80.

DA PALMANOVA

Listino prezzi del pane

In modifica del listino pubblicato in data 17 giugno u. s. segnaliamo i seguenti prezzi: Pane cornetto sino a 200 grammi in forme di 4 pezzi al kg. lire 1.75, pane di pasta molle in forme sino a 200 grammi al kg. lire 1,65, pane di pasta molle in forme sino a 500 grammi al kg. lire 1.50, pane abburattamento 82 per cento lire 1.30 al kg. e pane misto tipo popolare lire 0.90 al kg.

Il presente listino avrà effetto immediato.

Festa nazionale dell'uva

In seguito a disposizioni date da S. E. il Capo del Governo, il Ministero dell'Agricoltura ha indetto la festa dell'uva da celebrarsi il 27 settembre p. v. in tutti i Comuni del Regno.

Sono evidenti le finalità di tale manifestazione, che si propone di diffondere il consumo dell'uva, di cui sono note le benefiche qualità nutritive e dietetiche, e di dare incremento ad un importante ramo della produzione agraria nazionale.

L'uva sarà venduta al minor prezzo possibile.

In occasione di tale festa resta autorizzata l'apertura eccezionale di tutti i negozi che vogliano dedicarsi in quel giorno a vendita di uva per la mattinata del 27 settembre.

In via straordinaria in detto giorno la vendita di uva è concessa a qualsiasi commerciante.

Si ritiene di suggerire, in base alla esperienza fatta negli ultimi anni, la vendita dell'uva in sacchettini di carta oleata da un kg., o da mezzo kg. o in cestini da due o tre kg., o in cassettine da tre, o cinque kg.

La cittadinanza e le istituzioni vorranno rispondere come sempre alla manifestazione del Governo Fascista, e dare un pratico e utilissimo contributo.

Il mercato

Il terzo mercato del mese di agosto ebbe un buonissimo risultato con la seguente specifica di animali entrati nel foro boario: buoi n. 92, equini 21, vitelli 146, suini grossi 1 e suini piccoli 207.

Numerosi quintali di merce furono venduti al mercato granario. Molte le barracche in Piazza V. E.

Anche il mercato delle sementi da prato fu abbastanza animato. Numerosi gli affari conclusi.

I festeggiamenti a Sevegliano

I festeggiamenti di Bagnaria Arsa (Sevegliano) anzichè mercoledì 26 corrente, come è stato annunciato erroneamente, avranno svolgimento domenica 23 corr. Per tale occasione suonerà la scelta Orchestra Sindacale Palmarina diretta dal sig. Bruno Grillo, la quale svolgerà un nuovissimo repertorio di ballabili e canzoni della stagione 1931.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica successiva.

Da PONTEBBA

Funzionario trasferito

L'egregio sig. Augusto Cederle funzionario della locale Agenzia Doganale è stato con recente disposizione trasferito all'importante Sede di Udine.

Il sig. Cederle, che è un valoroso ex combattente, durante la sua permanenza in Pontebba ebbe campo di farsi largamente apprezzare e lascia perciò gratissimo ricordo di sè.

All'ottimo funzionario un cordiale saluto.

Ad un partente

Il distinto ing. Tiziano Vegge, e la sua gentile signora, dopo una permanenza di oltre due mesi fra noi, hanno ieri intrapreso il viaggio di ritorno nel lontano Congo Belga, dove l'ing. Vegge dirige importanti lavori alle dipendenze di quel governo.

Per il suo tratto signorile, l'egregio ingegnere si era qui cattivata la generale simpatia ed estimazione, per cui la sua partenza ha rammaricato i numerosi amici. A salutarlo alla stazione convennero oltre ai famigliari della sua distinta consorte signora Faleschini, tutte le autorità locali e una folla di amici.

Ai partenti, che recano in terre lontane, la sacra attività della nostra stirpe, i migliori auguri.

Da PRADAMANO

Gita di avanguardisti

Questi Avanguardisti, domenica scorsa effettuarono una gita in bicicletta a Redipuglia ed al Carso. A Redipuglia resero omaggio al Sacrario del Duca d'Aosta e visitarono le tombe dei Caduti delle quali ammirarono la diligente manutenzione e custodia. Ascoltarono ivi la Messa celebrata nella Cappella Monumentale.

Dopo la visita al Cimitero il reparto si portò a visitare i segni tangibili della guerra a Doberdò, S. Michele, Merna e Raccogliano sul Vipacco.

Nella lunga tappa a Gorizia ebbe modo di visitare la città e dall'altura del castello godere il suggestivo panorama.

Al ritorno in sede il reparto si radunò presso l'abitazione del Segretario politico dott. Guido Giacomelli, il quale offrì alla comitiva una bicchierata.

DA CODROIPO

Offerte alla Colonia elioterapica

Raccolte a Rivolto: Sardi Gio Batta lire 5; Cosmo Guglielmo 5; Tiburzio Alfredo 5; Basello Luigi 5; don Giuseppe Bagatto 5. Offerte minori: 10.

Raccolte a Biauzzo: Leon Valentino lire 5; Ciani Virgilio 5; Ottogalli Aristide 5; offerte minori 17.

Cozzi Angelo Glaunicco 5.

Il prezzo dei cereali

Ieri martedì i prezzi dei cereali sulla piazza granaria si sono aggirati sulle seguenti basi:

Frumento da lire 82 a 85; segala da 57 a 58; Orzo da 58 a 59; granoturco giallo da 45 a 48; granoturco bianco da 46 a 47.

Festival danzante

Domenica prossima in piazza Vittorio Emanuele III, organizzata dal Gruppo Sportivo locale dell'O. N. D., avrà svolgimento una grande festa danzante, su ampia piattaforma illuminata alla veneziana.

Suonerà l'orchestra jazz «Rovere» di Spilimbergo.

La ripresa del gioco del calcio

Domenica prossima, dopo oltre due mesi di sosta il campo del Littorio riaprirà i battenti, per la disputa di una importante competizione calcistica.

Si tratta d'un incontro amichevole tra il nostro undici e l'agguerrita compagine Latisanese, campione ulciano del Basso Piave, ed una delle elette della provincia.

I rossi locali hanno già da giorni iniziato l'allenamento e s'accingono a sostenere il primo urto con la speranza di ottenere una bella affermazione.

Conferma a giudice conciliatore

Con recente decreto del Presidente della Corte d'Appello di Trieste il sig. Giuseppe Toso è stato confermato nella importante ed onorifica carica di Vice Conciliatore del Comune di Codroipo.

Donna in procinto di annegare salvata a Straccis

L'altro giorno il diciottenne Nicolò Bortolussi di Angelico da Straccis camminava sugli argini della roggia che passa per il territorio della frazione di Straccis, allorchè giunto nella località «Pustot», vide un corpo di donna inanimato galleggiare nell'acqua stessa, trasportato alla deriva.

Passava da quella parte certo Domenico Pilutti, pure di Straccis, e con l'auito suo, il Bortolussi riusciva ad afferrare la donna pericolante attirandola a riva. Quindi prodigava le prime cure, con la respirazione artificiale, alla disgraziata, la quale a poco a poco riprendeva i sensi.

Sopraggiunto pure sul posto il vigile municipale G. Batta Bezzo, questi si curò di chiamare subito il medico dott. Guerra di Camino, il quale prodigava le cure sanitarie alla donna, che fu riconosciuta per certa Rosa Gambin fu Leonardo ved. Del Rio d'anni 60 mendicante.

La Gambin è stata condotta a Rivignano.

DA FAGAGNA

Festeggiamenti e gare

L'altra sera, nella locale Sede della Sezione O. N. D., si è svolta la riunione del Comitato per i festeggiamenti che la Sezione O. N. D. di Fagagna indice nell'occasione della sagra che avrà luogo il 6 settembre 1931 IX, prima domenica del mese.

Tale sagra da decenni è tradizionale e conosciutissima in tutto il Friuli. Perciò anche quest'anno il Comitato ha dovuto disporre di una serie completa di festeggiamenti e di gare e dotarli di ricchissimi premi in modo che l'aspettativa del pubblico, specialmente forestiero, non possa venire delusa.

In poche parole, il programma sarebbe il seguente:

Campionato friulano di tiro alla fune tra squadre dopolavoristiche con L. 450 di premi, medaglie d'argento e di bronzo.

Corsa degli asini con L. 400 di premi.

Grande tombola, con L. 1250 di premi.

Salita al palo della cuccagna con doni gustosi e ricchi.

Festa da ballo all'aperto, fino alle ore piccine.

Concerto bandistico durante il pomeriggio da parte della Banda della locale Sezione Dopolavoro.

Quanto alla festa da ballo, il Comitato non ha ancora fissato la impegnativa con nessuna orchestra, perchè vuole studiarne la scelta fra le migliori esistenti in Provincia.

Quanto prima daremo il programma particolareggiato con orario dei festeggiamenti, e colla suddivisione dei premi.

Per ora viene comunicato il regolamento del Campionato provinciale di Tiro alla fune:

Il Dopolavoro Provinciale di Udine colla Sezione O. N. D. di Fagagna indice ed organizza per il 6 settembre 1931 IX il Terzo Campionato Provinciale di tiro alla fune.

La gara avrà luogo in Fagagna alle ore 14.

In caso di cattivo tempo sarà rimandata al 13 settembre 1931, stessa ora.

La gara è libera a tutte le squadre del Dopolavoro del Friuli.

Si esigerà la presentazione della tessera da parte di tutti i componenti delle squadre.

Le squadre saranno composte di otto tiratori senza limite di peso. E' ammessa una riserva che potrà sostituire un concorrente soltanto all'inizio della prova.

La gara si svolge sotto la sorveglianza di un arbitro e di due giurati; il solo arbitro dà i comandi, gli avvertimenti ed i segnali. La gara fra due squadre si svolge con prova e contro prova, invertendo i posti sul terreno. In caso di parità si effettua la terza prova che è la decisiva.

Se una squadra tira prima del comando, l'arbitro fischia immediatamente e ripete il comando una seconda volta, e se l'infrazione si ripete la squadra è squalificata.

Sono vietati gli strappi alternati. A nessuno è permesso di incoraggiare con grida ed incitamenti di sorta le parti. Le scarpe devono avere la suola piatta, senza chiodi. Prima dell'inizio della gara nessun concorrente potrà scavarsi con le scarpe od in altro modo delle buche sul terreno, il quale dovrà essere piano.

La squadra prima classificata avrà il titolo di Campione Friulano 1931 ed un premio di L. 200, ed i tiratori una medaglia d'argento ciascuno. La squadra seconda classificata avrà un premio di L. 150 ed i tiratori la medaglia di bronzo. Alla squadra terza classificata sarà assegnato un premio di L. 100.

Le iscrizioni, accompagnate da l'importo di L. 30 (trenta) per ciascuna squadra devono pervenire al Dopolavoro di Fagagna entro il mezzogiorno di sabato 5 settembre 1931. Per quanto non è previsto nel presente regolamento, si intende applicabile quello della F.I.T.A.F.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Affermazioni sportive cittadine

Le feste di Ferragosto hanno dato luogo a una attività intensa ai giovani rappresentanti dello sport ciclistico e podistico cittadino, conseguendo essi una serie di risultati tali che denotano il promettente progresso tra noi di questi due popolarissimi sports.

Al gran premio podistico di Codroipo i rappresentanti del gruppo atletico diretto dal dott. Cassani, (Cian, Pighin, Missio, De Giusti e Del Fre) sono usciti vittoriosi in tutte le gare che comportava il programma e cioè: corsa m. 80, 250, 1000, 3000, lancio del disco, salto in alto e salto in lungo, ottenendo numerosissimi piazzamenti ai posti d'onore compreso nel lancio del peso.

Nel campo ciclistico tutti i migliori rappresentanti del Club Stefanutti di terza, quarta, quinta e sesta categoria si sono clamorosamente distinti. Le cronache sportive registrano di fatti una magnifica vittoria dell'allievo (5. categoria) Bernava che consolida la sua posizione di «leader» del campionato e il 2, 3, 5, 10, e 11 di Centis, Bortolussi, Facchin, Cecchini e Pasqualini nella popolarissima di Cisterna. Dei seniori (terza categoria) Vacchiani, Feruglio Fontana rispettivamente terzo quarto e quinto classificati nel Trofeo Bottecchia per terza categoria di 160 km. di percorso; di Corradini, Boscariol e Gasparotto nel premio Dei a Pordenone arrivati 2, 5, e 6; un quinto posto di Scagnetto nel G. P. San Giorgio di Nogaro 4.a categoria; del 3. e 7. di Centis e Bernava nel Circuito di Negrini a Treviso, mentre Corradini avrebbe conseguito una nuova vittoria e Boscariol e Gasparotto due ottimi piazzamenti nel premio Dei di Chiesiellis se uno sbaglio di strada di una parte di concorrenti non avesse suggerito gli organizzatori ad annullare la corsa.

Sono risultati questi che sportivamente onorano la nostra cittadina e sarebbe bene che tutti i cittadini amanti dello sport incoraggiassero la bella opera dei rispettivi sodalizi del Dopolavoro, mediante il modesto contributo richiesto per associarsi.

Il solito furto

La bicicletta del sig. Antonio Casselli fu Giuseppe da Chions ieri l'altro, mentre questi l'aveva momentaneamente abbandonata fuori dell'Ambulatorio del medico di Villotta di Chions, cambiò padrone.

Il Casselli denunciò il furto patito all'Arma Benemerita.

Caso di tetano

In seguito ad una lesione riportata giorni fa, dalla giovane ventiquattrenne Italia Lenardon di Arzenutto (Valvasone) ieri sopraggiunse il tetano e dovette essere trasportata d'urgenza all'ospedale. La prognosi è riservata.

L'apertura dello Zuccherificio

Ieri il locale Zuccherificio della Soc. «Eridania» ha iniziata la campagna bietolifera 1931.

Da MANIAGO

Le minacce di un forsennato

L'altra sera i RR. CC. di questa Stazione, in perlustrazione nella frazione di Maniagolibero, trovavano davanti alla Canonica il trentunenne Luigi Vuat di Giuseppe, il quale, un po' alticcio, inveiva verso il Parroco con frasi triviali e, impugnando un coltello, proferiva oscure minaccie.

Accompagnato in caserma, dato il suo stato d'eccitazione, fu fatto visitare dal sanitario dott. Venier, il quale giudicò trattarsi di alienazione mentale per cui il Vuat già sei o sette mesi fa era stato ricoverato in un Istituto.

Pertanto il poveretto venne inviato d'urgenza al Manicomio Provinciale.

L'esploratore beato:

Odorico da Pordenone

«di molti uomini vide le sedi e conobbe i pensieri»

Son trascorsi 600 anni dai giorni in cui l'umile e grande Francesco chiudeva stanco alla luce quegli occhi che avevano contemplato tanto spazio di mondo per aprirli a contemplare la Visione senza fine. Moriva serenamente nel suo Friuli che gli aveva dato la culla, tra la commozione e la venerazione dei suoi conterranei e di innumerevoli pellegrini venuti da Stiria, Carinzia, Baviera a rendere omagggio all'uomo ormai leggendario.

L'umiltà del Beato, quella umiltà che è primaria caratteristica della «gente poverella», non si sarebbe forse mai adattata spontaneamene a scrivere la relazione del viaggio favoloso, di cui egli era stato prostagonista mirabile: ma il suo superiore Fra' Guidotto da Padova (e fu gran ventura per la Scienza) glielo ordinò espressamente, un anno avanti la morte del Beato. Abbiamo detto, che fu gran ventura per la Scienza: in realtà il suo racconto, dettato in latino ad un frate Guglielmo da Solegna, è insigne documento per la Scienza Geografica, un documento che completa, col *Milione* del veneziano Marco Polo e col *Viaggio ai Tartari* del perugino Giovanni del Pian de' Carpini, la trilogia medievale sull'Asia. Questo Giovanni Del Pian de' Carpini, era Frate Francescano come Odorico, che precedè di mezzo secolo sulle vie dell'Asia: pur non spingendosi oltre l'Ural, ci ha lasciato nel suo *Viaggio* una prova della sua grande acutezza di osservazione (finalmente ne abbiamo un'edizione degna per opera di una nota Casa milanese: speriamo di poter fare tra poco questa constatazione, anche per l'opera di Odorico, troppo trascurata!). Marco Polo, pur essendo il più illustre esploratore medievale dell'Asia, è per certe ragioni (come per l'India e il Thibet) meno completo, o addirittura manchevole, rispetto ad Odorico.

All'inizio del '300 un Minore osservante, Fra' Giovanni di Montecorvino, aveva istituito a Cambalù (Pechino attuale) la gerarchia cattolica e ne era stato il primo Arcivescovo. Pochi anni dopo, nel 1316, un umile Frate friulano, dopo essersi recato a Padova dai superiori, si imbarcava a Venezia sur una nave da carico diretta ai porti del Mar Nero: quel Frate si chiamava Odorico da Pordenone.

Odorico Mattiussi nacque (sembra accertato) a Villanova, «un picciol borgo» della verde pianura veneta a poche miglia da Pordenone, molto probabilmente il 1265, l'anno della nascita di Dante. La sua natura ardente di Apostolo dovette, nel Convento Francescano di Udine, essere naturalmente colpita e spronata all'azione dalle notizie sui primi cristiani giunti alla Corte di Kublai Khan che, figlio di madre cristiana, non era avverso a' Missionari: quanto lunga la via fino alla Cina, ma quanto abbondante messe di neofiti da raccogliere tra quella innumerevole popolazione! Odorico partì: giunto a Trebisonda, si addentò ne' monti dell'Armenia nevosi ed impervii, e vide quel monte Ararat ove, secondo la Bibbia si fermò l'Arca di Noè dopo il Diluvio.

All'altopiano armeno successe il bassopiano della Caldèa e della Mesopotamia; ed il porto d'Ormuz ricca di perle, donde l'audace viaggiatore fece vela per Tana, l'odierna Bombay. Eccolo alle porte dell'India straordinaria e misteriosa. A Malabar traversa una foresta di pepe lunga «18 giorni»: il nome di Paese delle Spezie, che l'Europa del Medioevo dava all'Asia Meridionale era ben giustificato! Per primo tra gli esploratori, Odorico nota i suicidi religiosi tra gli indiani, che si mutilano e si fanno stritolare da carri pesantissimi in onore degli idoli: «e più di 500 muoiono ogni anno in questo modo».

Nei regni dello straordinario, qualche volta il buon frate paga un tributo alle credenze favolose del tempo: ma bisogna andar cauti nell'accusar Odorico di falso, chè anche per certe sue notizie (come per Erodoto ed altri) la Scienza modernissima trova un sostrato di realtà, se non la realtà stessa. Ad esempio, l'uccello a due teste e le bestie - uomini di cui parla Odorico, sono in realtà l'uccello così detto «rinoceronte» per una escrescenza sul becco, e scimmie proprie del Thibet.

A Simoltra (Simatra) il Frate trova in uso il tatuaggio; a Giava stupisce dinanzi alle immense ricchezze naturali ed alla densa popolazione (caratteri ancora attuali); a Boorneo vede l'albero del pane.

Il viaggio della Malesia alla Cina è ancora oggi un mistero: troviamo Odorico a Canton, alle soglie dell'Impero dalle 2000 città. Tra queste, egli ci fa menzione, primo tra gli europei, di quella che a' giorni nostri è resa celebre da eventi fortunosi: l'immensa Nankino che Odorico chiama Cansay o Quinsay. Secondo i calcoli dei cinesi, essa avrebbe 850.000 case, 100 miglia di circuito, 32 milioni di abitanti! Ma sopratutto, dinanzi alla vista di quella città costruita sulle lagune, il ricordo del Veneto va naturalmente alla dolce Venezia lontana. — In Cina egli non trova accattoni: lo stesso diceva Marco Polo in un passo famoso. La Cina del secolo XX, colle sue carestie spaventose, sembra scontare quei tempi privilegiati... L'animo cristiano di Odorico piange la sorte delle piccole cinesi, i cui piedi vengono stretti crudelmente anchè non crescano oltre la misura breve prescritta dalla moda: la moda è davvero in questi casi sorella della morte, come Leopardi afferma in un dialogo famoso!

Dopo le buone accoglienze del Khan, Odorico riparte per l'Italia: e riparte per tornare poi in Cina con una schiera di Missionari! Il viaggio di ritorno, attraverso le regioni del Thibet e dell'Asia Centrale, ove neppur Marco Polo passò, è forse il tratto più meraviglioso: migliaia di chilometri tra montagne e deserti aridissimi, poco noti anche ai nostri giorni. Solo la fiamma della Fede, quella fiamma «che tutto vince, se ben si notrica» valse a sostenere il Francescano viandante! Primo egli penetrò a Lhassa, la città del mistero, e vide il Gran Lhama, che egli nomina come: «il Papa dell'Oriente, capo di tutti gli idolatri». Ma il viaggio di ritorno sfibrò Odorico: malato, sbarcava a Pisa, a Padova la sua stanca voce poteva ancora dettare il viaggio meraviglioso, ad Udine il suo cuore battè di gioia più grande, dinanzi alle prove di affetto dei suoi friulani; ma fu per poco; al 14 gennaio del 1331 il Friuli piangeva il suo grande Figlio.

La Religione e la Patria, in egual modo, si possono gloriare di Odorico da Pordenone. La Religione vede in lui «santo Atleta», un magnifico campione di quella schiera insigne di Missionari in Cina, che annovera i nomi gloriosi di Francesco Saverio, di Michele Ruggeri, di Matteo Ricci ed ultimamente di Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, che ha comune col Beato Odorico la terra natale e la sede dell'alta Missione.

La Patria riconosce in Lui la mirabile tempra italiana, i dotti di tutto il mondo lo proclamano terzo esploratore medievale dell'Asia, con Ibn Batuta e Marco Polo.

GIORGIO M. IMPERATORI

L'infaticabile attività del Duce esaltata dall'"American Legion,,

ROMA, 18

L'Agenzia «Le Colonie» informa che in occasione di una colazione intima offerta da S. E. De Martino nella Sede della R. Ambasciata d'Italia in Washington, in onore della Delegazione Nazionale dell'American Legion, il Comandante Nazionale Ralph T. O'Nell presentò al distinto diplomatico a nome del Comitato Esecutivo, composto dai rappresentanti dei 48 Stati della Unione e di 11 dipartimenti esteri, un interessante documento nel quale sono elencate le numerose e svariate attività generosamente e gentilmente svolte da S. E. Mussolini, in favore dell'American Legion e degli ex combattenti americani residenti in Italia.

L'esito del concorso per un saggio critico sulla "Quadriennale,,

Per procedere alla assegnazione di un premio di lire diecimila al maggior saggio critico sulla Prima Quadriennale d'Arte Nazionale apparso nei primi cinque mesi di quest'anno in quotidiani e periodici italiani, premio offerto dalla Quadriennale stessa con l'ausilio della Società Italiana Autori ed Editori, si è riunita nei giorni scorsi a Roma la Commissione giudicatrice composta di Antonio Muñoz per il Governatorato, Carlo Tridenti per la presidenza della Quadriennale, Francesco Fedele per la Società degli Autori, Roberto Longhi e Corrado Pavolini.

Alla gara hanno partecipato i seguenti scrittori: Aldo Barbaro, Luigi Bartolini, Marziano Bernardi, Nino Bertocchi, Vincenzo Costantini, Anacleto Margotti, Valerio Mariani, Alberto Neppi, Ruggero Orlando, Renato Pacini, Rodolfo Pallucchini, Pippo Rizzo, Alberto Spaini e Guglielmo Usellini.

La Commissione ha preso atto anzitutto, delle dichiarazioni spontaneamente inviate da non pochi autorevoli scrittori d'arte, i quali, non partecipando al concorso, hanno inteso di rinunciare alla eventualità di un premio in favore delle più giovani o meno affermate energie della critica d'arte italiana.

Esaminati quindi attentamente i quattordici lavori in lizza, la Commissione si è compiaciuta di rilevare non solo la vasta eco dal la Quadriennale suscitata nella stampa nazionale ma anche lo impegno e la preparazione posti in genere dalla critica nell'esame dell'importante Mostra.

Riconosciuto poi con l'ampio, documentato e completo studio pubblicato da Nino Bertocchi nell'«Italia Letteraria» si presenta come il migliore sia per indipendenza e aderenza di giudizio, sia per il riuscito tentativo di inquadrare le singole personalità nel movimento generale dell'arte italiana contemporanea, stabilisce alla unanimità di attribuire integralmente al Bertocchi stesso il premio di lire diecimila.

Si è successivamente riunita la Commissione nominata dalla Confederazione Nazionale Fascista Professionisti ed Artisti, per l'aggiudicazione di un secondo premio di lire tremila, offerto dalla Confederazione medesima.

Detta Commissione (formata da Carlo Tridenti, Francesco Fedele, Roberto Longhi, Corrado Pavolini e da Cornelio Di Marzio delegato di S. E. Emilio Bodrero presidente della Confederazione), ha sempre alla unanimità, deliberato di assegnare il premio all'insieme degli articoli di Alberto Neppi apparsi nel «Lavoro Fascista», i quali si distinguono per diffusa, equilibrata e coscienziosa indagine.

Per le cure

L'ingegnere tedesco Roseman annunzia che, fra una decina di anni, non sarà più necessario spostarsi per andare a respirare l'aria limpida dell'alta montagna o lo jodio delle spiaggie marine, nè per ingurgitare le innumerevoli acque minerali che la terra fa sprizzare dalle proprie viscere.

Grazie ai progressi della chimica, combinati con le trovate e le risorse dell'architettura moderna, ogni casa potrà avere i suoi serbatoi d'ossigeno, di jodio, di acido carbonico, nonchè, applicati alle condutture dell'acqua potabile, i filtri contenenti le soluzioni attraverso le quali, passando l'acqua acquisterà le virtù medicamentose della speciale fonte minerale occorrente a ciascun inquilino.

Benissimo.

Ma dove me le mette questo signore le cure fatte non precisamente per ragioni di salute? Non lo sa lui chè, all'infuori della salute, piccola necessità fisiologica, ci sono delle necessità morali (o immorali) per cui l'uomo (o la donna) affrontano con vero eroismo i disagi di un soggiorno lontano dalla moglie (o marito) per cercare la vita, la gioia, la spensieratezza, la infedeltà, l'amore? Non vorrà mica che certe cose si combinino in casa! Sarebbe una grave mancanza di riguardo.

Eppoi... eppoi... queste povere case degli uomini munite di serbatoi di ossigeno, di jodio, di acido carbonico... via!... daranno l'impressione di officine. Perchè poi ci vorranno anche i vari contatori. E i contatori non sono sempre i più simpatici tra i mobili casalinghi.

Lasciamo dunque che vivano e che vegetino questi soggiorni di cura. Anche perchè non sarebbe più consentito a quelli che li esercìscono di pelare il prossimo e al prossimo di farsi pelare.

E, credete a me, c'è ancora molta gente che crede di non valer nulla, se, almeno una volta all'anno, non si sottopone a questa igienica pelatura.

ZETA

COSTUMI D'ERITREA

MATRIMONIO INDIGENO

PENISOLA DI BURI, *luglio*

Il cielo è una manciata rutilante di perle incensate dall'orchestra di mille grilli e l'antipatico urlo delle iene vicine strazia la musicalità della notte tropicale.

Nessuno può dormire, neppure i camelli stanchi.

Attraverso l'aria umida, afosa, pesante, giunge nitidissimo il tam..., tam.... di un tamburo dankalo che segnerà, con l'assillo del suo ritmo lento, i secondi di una notte insonne.

Al villaggio costiero c'è *fantasia* nuziale: ottima occasione per rubare il tempo a tanta noia!

Andiamo a vedere.

Il rito nuziale

Quando giungiamo la cerimonia è appena all'inizio e le formalità legali davanti al Cadì sono già avvenute.

La sposina — Anti — siede sull'*angareb*, nel mezzo del *tukul*, completamente coperta con la futa, perchè nessuno la deve vedere, ma ella ha certamente le anche di gazzella, gli occhi neri vivissimi ed i piccoli seni simili a due limoni conficcati a metà nel petto di bambina.

Povera piccola Anti!

Tra qualche anno anche lei sarà come quelle donne che le stanno accoccolate d'attorno a sussurrarle gli ultimi importanti avvertimenti: invecchiata anzitempo dalla pesante monotonia di un lavoro priva di varianti e curvata dalle *ghirbe* dell'acqua, che l'inferno del sole e la distanza dai pozzi rendono più preziosa dei talleri.

Ma oggi è la festa della sua giovinezza.

Il domani è nelle mani di Allah che lo ha scritto per le donne di Africa, ha fatto tante copie conformi: — Allah kebir! (Dio è grande!).

Ed ecco che giunge lo sposo, contornato dagli amici danzanti. Bello come un dio di bronzo, ha negli occhi l'espressione felina del la sua razza e una grande gioia che irradia con intensa animalità.

Sullo spiazzo davanti al *tukul*, limitato dalla *zeriba*, ornata per l'occasione da freschi rami di tamerice e da foglie di palma, impazza una danza fantastica che, illuminata da torce fumiganti, ha le forti pennellate di un quadro rappresentante una ridda notturna di cannibali attorno alla vittima.

Sono danze raffiguranti la torrida voluttà dei tropici e sintesi di gesta guerriere o grandi *razzie*: espressioni rafforzate dall'efficace plastica di quei corpi snelli dalle movenze di biscia e ravvivate nello spirito da un atavismo inesorabile.

Al tam... tam... del tamburo si è unito il caratteristico flauto dell'eterna nenia a tre note ed il grido delle donne, simile al nitrito di cavalle in amore.

Ma ora dove andiamo?

Il corteo si è formato rapidamente e, preceduto da un corrusco turbinio di zagaglie dei danzatori ossessi e zeppi di *teg*, ci dirigiamo al *tukul* dello sposo.

E' là che la cerimonia toccherà il suo colmo degenerando in un pantagruelico banchetto primitivo a base di *zicnì con anghèra*.

E vi parteciperanno due *guattona* bianchi.

Uno di questi sono io, «novellino» schizzinoso, che pagherà un nuovo tributo per la conquista del l'ambita qualifica di «Coloniale».

— Se non fossero quelle belle creature selvagge, provocantissime, che non hanno nulla da invidiare a certe figliole più fortunate di altri paesi, sarebbe preferibile la quiete dell'accampamento. — Non guardarle troppo, può essere pericoloso.

Ma io penso alla grande verità che l'amore, fortunatamente non conosce latitudine e intercetto volentieri certe occhiate biricchine, poichè e in fin dei conti, tutto il mondo è paese, checchè ne dicano i *dankali*.

Lo sguardo di una donna nera ha lampi che punzecchiano i sensi e lo sa chi ha conosciuto la forza del contrasto tra il bianco degli occhi ed il nero di un corpo perfetto nella penombra di queste notti afrodisiache.

La clausura...

Ma torniamo ad Anti.

Anti, assieme allo sposo, è nel *tukul* a fare all'amore.

Così mi spiega con una certa solennità il mio vicino, notabile del villaggio, dalla faccia di cercopiteca anzianotto.

E quando conosco i particolari di questa strana cerimonia nuziale, mi convinco facilmente che non c'è il caso di attenderne l'uscita.

Generalmente, questa dolcissima clausura, dura tre giorni, fino a quando cioè, i garanti della integrità della sposa non compariranno sventolando con aria di trionfo la bianca cotonata intrisa di sangue di pollo. Il sacrificio è compiuto!

A questo punto, la fantasia, dirà con le sue figure, la grande gioia collettiva per l'evento così lungamente atteso, mentre i garanti riceveranno dalla madre della sposa le tazze colme di miele nel cui fondo scopriranno con grande meraviglia i talleri del rituale compenso.

E se i garanti avranno mentito?

Il mio vicino fa un gesto d'orrore.

«Stare grande bergogna per donna!», esclama.

Non vi è cosa peggiore per una donna se ciò accade.

Costretta immediatamente al taglio dei capelli (la più grave delle umiliazioni), posta a cavalcioni di un asino viene portata a zonzo tra i colpi di tamburo, lo schiamazzo e le invettive di una moltitudine pazza di furore e gettata, poi, come uno straccio lurido, ai piedi dei genitori sdegnati.

Così perduta, troverà scampo in certi salotti illuminati da «abat-jours» e profumati d'incenso, presso i mercati di Asmara o di Massaua ed in cui i turisti trovano facili sensazioni d'esotismo.

Oppure finirà nella casa di qualche bianco assumendo il pomposo titolo di «Madama» che in linguaggio più modesto vuol dire amante.

Sarà così più felice delle sue compagne di infanzia rimaste al villaggio a scontare il grave peccato della onestà, in attesa che l'umanità civile la redima o le perda.

Dopo lo sventolio della cotonata, Anti verrà ricondotta ai patri lari ne uscirà che quando sarà madre, a mostrare il suo orgoglio di donna ed in questo periodo di tempo neppure il marito potrà avvicinarla.

Strani costumi di uno strano paese!

* * *

La festa continua e nuovi *tisti* giungono colmi di «zicnì con anghèra» destinati a sparire nelle fauci di una insaziabilità incredibile dei numerosi invitati.

Già è mattino e tra poco uscirà il sole d'Africa. E' bene partire. Quando abbandoniamo l'accampamento, la costa dankala, paurosamente nuda, si profila rapidamente sul metollo del mare e l'instancabile tamburo dankalo accompagna col suo ritmo lento il passo dei camelli.

DIONISIO BIASIONI

Incendi di foreste in Francia provocati da forte vento desertico

NIZZA, 18.

Il forte vento desertico che giungendo dall'Africa ha attraversato ieri il Mediterraneo ed ha portato un caldo equatoriale ha lamentato vari incendi di foreste. Il calore torrido ha imperversato particolarmente tra Cannes e Grasse dove sorge anche il cosidetto club dei milionari il più lussuoso della Francia che per poco non è andato distrutto.

Gli incendi scoppiati nelle foreste continuano. Un altro incendio ma provocato da un corto circuito ha distrutto il tetto ed il salone da ballo del più elegante «tabarin» di Cannes.

Ondata di caldo nel Golfo Persico

TEHERAN, 18

Un'ondata di caldo ha invaso il litorale del Golfo Persico. Tutti i negozi e i mercati di Bushir sono chiusi. Due persone sono morte per insolazione. Tanto il consolato inglese che quello francese sono stati trasferiti temporaneamente a Shiraz.

Un aeroplano cade sulla folla

NEW YORK, 18. — Mandano da Wyalusing in Pensilvania che un apparecchio senza motore dava spettacolo sopra un campo di aviazione quando improvvisamente è precipitato sulla folla. Dodici persone sono rimaste ferite. Il pilota nonostante sia uscito malconcio dall'avventura è stato dichiarato in arresto sotto l'accusa di aver manovrato negligentemente l'apparecchio.

La compagnia del Trivelin

Giannetto Bongiovanni, vecchio e caro amico del Friuli ha felicemente varato un nuovo libro: «*La Compagnia del Trivelin*» (1)

Questo libro, «prova dell'amore che lega» l'autore alla sua «dolce terra di Padania» è delicato a Nibale, Gigen, Cisaren, e ai loro amici «cacciatori assai prodi, bevitori illustri, camminatori di lunga lena, immensi raccontatori di frottole». Storie di caccia, dunque, racconti di Padania e romanzo. Perchè la parola che si legge sotto il titolo non è, come spesso accade, poco più di un protesto. Scene di vita paesana, descrizione di tipi e d'ambiente, ma anche autentico romanzo. I personaggi di questa storia si muovono, vivono, agiscono, e anche muoiono, e destano subito, all'inizio, tanta simpatia nel lettore che si appassiona delle loro vicende come di una storia vissuta, gioisce delle vittorie e delle stragi dei grandi cacciatori dosolesi capitanati da *Finfi* (eccolo sulla copertina, col suo *Tap*), parteggia per loro nelle dispute con i Villastradesi, assapora la sana gioia delle solenni mangiate, si commuove delle sventure che colpiscono la *Compagnia del Trivelin*, e compiange, alla fine, la morte di *Finfi* come quella di un vecchio e caro amico. C'è dunque il romanzo, il romanzo autentico, non quello psicologico o soggettivo o autobiografico, ma quello che si legge anche per sapere «come andrà a finire». Il che, al disopra di ogni discussione o di ogni scuola, o di ogni tendenza, è e sarà sempre quello che il lettore chiede ad un libro: farsi leggere. Anche, però, abbiamo detto, scene di vita paesana e descrizioni d'ambiente.

Chi ricorda il *Ceppo* e *Consigli a Madlèn* — e furono, il romanzo e le novelle, accolti dal più schietto favore — sa quanto sentito, e perciò efficace, sia in Giannetto Bongiovanni l'amore alla sua terra di Padania. Il nome stesso di Padania — questa regione che non è una fantastica creazione ma è la terra del Po, la vita del grande fiume, il personaggio, anzi il protagonista, sempre presente — il nome stesso di Padania, è una invenzione del Bongiovanni: oggi però è diventato patrimonio comune.

Quale maggior prova della suggestione che si sviluppa dalle pagine padane dell'autore! Gli amanti della letteratura spontanea mente «paesana» e «rurale», — quella che non ha avuto bisogno si parlasse di «Strapaese» per amare ed esaltare la terra, che non è artefatta, insomma, ma nemmeno volutamente trasandata — sanno già che la *Compagnia del Trivelin* è un libro scritto per loro.

Dopo una lunga parentesi — occupata dalla varia e brillante attività giornalistica e da studi storici e letterari — Giannetto Bongiovanni torna con la *Compagnia del Trivelin* alla sua terra. Ma se i lettori del *Ceppo* e di *Consigli a Madlèn* ammirarono e lodarono la spontaneità sicura dello scrittore, quelli della *Compagnia del Trivelin* potranno constatare quanto, da allora, le doti artistiche si siano affinate, come il gusto naturale sia oggi padrone di tutta la tecnica dello scrittore e del romanziere. La narrazione del pantagruelico banchetto, le descrizioni delle dispute all'osteria sono così vivaci, sicure, parlanti, che viene voglia di andare a controllare «de visu», come se invece di un romanzo fosse una guida, se Dosolo è proprio così. Che se non fosse ci sarebbe da credere che Dosolo è sbagliato, ma il libro dice giusto. E poi, qui, c'è *Finfi*. E detto *Finfi*, è detto tutto. Chi è *Finfi*? Ma è il capo della *Compagnia del Trivelin*, grande cacciatore, grande bevitore, grande mangiatore. Se fosse vissuto solo cinquanta o cento anni fa, sarebbe stato, almeno, un celebre capo di una celebre banda di briganti. *An gh'è dubi!* direbbe il padre spirituale di Finfi. E' vissuto in un tempo che i briganti non esistono più da un pezzo, ed era solo un famoso capo di cacciatori e della *Compagnia del Trivelin* (a proposito, «Trivelin significa succhiello, cioè istrumento fine e subdolo che gira in silenzio girando su se stesso»). Ma le analogie ci sono, autentiche: per quanto i tempi mutino, gli uomini son sempre gli stessi. Tanto che se a Capaleva, il brigante, i suoi si ribellarono perchè era il *capo*, che è più ancora del *padrone*, a Finfi, a furia di sentirlo sempre vantarsi di far tutto lui, gli amici pensano di fare una burla. Invidia, gelosia? Chi sa? Certo, umano desiderio di umiliare un po' il proprio simile. Ma cattiveria, ecco, no. Perchè questi uomini che vivono vicino al Po, che vivono col Po — siano pescatori o cacciatori o «ranèer» o anche «cavagnèn» (le tre grandi «caste» in cui si divide la popolazione di Dosolo) — avranno tanti difetti e tante virtù, ma cattivi ecco, cattivi no. E quando la burla, perchè il destino è quello che gioca le vere, le amare burle, prende una piega tragica, quando Finfi sta nel suo letto tra la vita e morte, quando Jusfen povero ragazzo si annega, tutto il paese è come se fosse un cuore solo. Ma la commozione di queste pagine, non è facilmente definibile.

La misura con cui man mano il tono si eleva e sempre parlando modesto di cose modeste ha le proporzioni, il respiro di un poema e di una tragedia, è nell'ansia di una sofferenza che prende il lettore. Perchè il lettore ad un certo punto si sente più dosolese del dosolesi, e non vorrebbe che Finfi morisse così. Ma l'ultimo capitolo è quello della morte. E qui, solo una parola deve dirsi: *bello*.

Questo libro, burlesco e sentimentale, che parlando di caccia e di cacciatori, descrivendo paesi e costumi, con la sua andatura schietta e franca, paesana, fa di un piccolo mondo e di una storia di caccia, un romanzo pieno di vita e di sentimento.

(1) GIANNETTO BONGIOVANNI - *La Compagnia del Trivelin*. Romanzo. Casa Ed. Sonzogno, Milano, 1931. L. 6.

Fervore di opere per la ferrovia Caiffa-Bagdad

ROMA 18.

L'Agenzia «Le Colonie» fornisce oggi interessanti notizie sullo andamento delle opere per la ferrovia Caiffa-Bagdad.

I lavori di rilievo per la costruzione di tale ferrovia procedono sotto la direzione del Colonnello Robbins e del suo assistente maggiore Holt; quest'ultimo si occupa dell'autostrada che rappresenterà rispetto a quella finora percorsa un'economia di 80 miglia oltre ad essere più agevole. I rilievi sono in corso sul confine transgiordanico-mesopotamico ad opera di sei squadre; la prima ha già compiuto i suoi lavori su di un tratto di quasi cento miglia, raggiungendo il punto dove partì la seconda, e parimenti la seconda squadra si avvicina al punto di partenza della terza, il posto di guardia di er-Rutbah, stazione della linea automobilistica per Bagdad, la quinta ha incominciato da Qasr Amig verso Qabis, un tratto di 120 miglia, la sesta da er-Ramadi verso Bagdad ha coperto 130 miglia. I rilievi saranno terminati, dopo che un gruppo di ingegneri li avrà riveduti entro tre mesi; si procederà allora alla collocazione delle rotaie e delle tubature che ne seguiranno il percorso.

Mostra fotografica del paesaggio triveneto

CONEGLIANO, 18.

Il Comitato organizzatore della Mostra fotografica del paesaggio triveneto in Conegliano nella sua ultima seduta ha stabilito di prolungare il termine per l'accettazione delle adesioni a tutto il 31 corrente mese, restando inderogabilmente invariata la data per la presentazione dei soggetti, stabilita entro il 10 settembre. La mostra s'aprirà il 13 stesso mese.

Una richiesta di Ibn Saud

CAIRO, 18.

(Agest). — Il Re dell'Hodiaz, Ibn Saud, sarebbe disposto ad accordare il pellegrinaggio dei fedeli arabi e del trasporto del tappeto sacro purchè gli Ulema d'Egitto dichiarassero che, il trasporto del tappeto non costituisce un atto contrario alla religione.

Gl'incidenti di Ferragosto in Francia

PARIGI, 18. — Il bilancio degli accidenti della circolazione in Francia durante la giornata di ieri è di 16 morti e 63 feriti, 37 dei quali versano in gravissime condizioni.

Scoperta di giacimenti auriferi

JOANNESBURG, 18

Si annunzia che un giacimento aurifero sarebbe stato scoperto a 40 miglia da Nylstoroon da due indigeni. Un ricco filone aurifero era stato già recentemente scoperto nella Rhodesia e una scoperta di oro alluvionale era pure avvenuta presso Kisu nel Kenia.

L'epidemia di colera nell'Irak

TEHERAN, 18 — Per prevenire l'epidemia di colera che a Bassora ha fatto numerose vittime, sono partiti in areoplano per i diversi porti meridionali diversi medici che hanno portato con loro 50 mila flaconi di vacino anticolerico.

Pioggie torrenziali nel Messico

MESSICO, 18. — Epidemie e devastazione sono causate dalle pioggie torrenziali nel Messico meridionale. Soltanto in un villaggio sono morti 200 fanciulli per dissenteria.

Stalin descritto da un suo ex attendente

BUDAPEST, 18

(Agest). — Un soldato dell'ex esercito austro-ungarico, l'ungherese Istvan Banyai dopo 17 anni di assenza, è tornato in patria, dalla Russia. Banyai che, fatto prigioniero di guerra, era divenuto l'attendente di Stalin, narra particolari interessanti sulle cose sovietiche. Il suo ritorno in Ungheria non è stato volontario, essendo egli stato espulso dall'URSS. Banyai era riuscito ad acquistare durante la rivoluzione, un pezzo di terra presso Omsk, ma ne venne spossessato a forza dalle truppe rosse, dopo la collettivizzazione delle terre. Banyai ha servito quindi nell'esercito di Budienny combattendo sul fronte polacco, ove Stalin rappresentò una parte notevole.

Fu qui che l'ungherese divenne l'ordinanza dell'attuale dittatore, insediato principescamente nella città di Kamenetz-Podolsk.

Secondo Banyai, Stalin è uomo «cattivo e brutale». Non l'ha visto sorridere mai. Mai una parola gentile o garbata. Lenin ha comandato le truppe bolsceviche contro Wrangel. Sorrise solo quando potè esclamare: «Tutto lo esercito nemico ora è in fondo al mare». Dopo questa vittoria, Stalin concentrò tutto il suo interesse sulla politica.

Echi e riflessi

L'impresa inglese, da cui dipende la flottiglia da pesca che agisce nel mar Bianco e nelle vicinanze delle Isole degli Orsi, ha deciso di sospendere per alcune settimane la pesca. Tale decisione è stata presa in seguito alla vendita nei porti inglesi di grossi carichi di pesce ad un prezzo molto inferiore a quello fin qui praticato. Il ricavato fu tanto basso da non ricoprire le spese occorrenti nei lunghi viaggi verso le Isole degli Orsi e verso il Mar Bianco. Probabilmente, la pesca sarà d'ora innanzi limitata al mare delle Faroe. Recentemente, grandi quantità di pesce rimaste invendute a Hull sono state trasformate in concime chimico con una perdita non indifferenti per la società finanziatrice. La crisi che imperversa in tutto il mondo non ha risparmiato neppure questo commercio già così florido e remunerativo. — Così il *Times*.

* * *

A Montecarlo — scrive il *Figaro* — per divertire gli ospiti che sono sempre numerosi, anche d'estate, hanno costruito un'isola artificiale, metallica, larga dodici metri, lunga 18. La mattina del 1. agosto un possente pontone-gru sollevò questa massa del peso di diciotto tonnellate, e quindi, per via di mare, questo insieme misterioso fu trasportato allo «Sporting» d'estate. Sosterrà la parte dell'isola incantata, ma in realtà sarà il teatro del mare. Le difficoltà di costruzione e di trasporto furono grandissime, perchè si trattava di mettere in movimento una massa di 18.000 chilogrammi assegnandole sul mare il posto opportuno. L'isola è un immenso galleggiante nel quale verrà costruito con materiali leggeri, un teatro, e non subirà affatto le oscillazioni delle onde. Giulio Verne sognava una «città galleggiante» *(Une ville flottante)*. Il suo sogno, si può dire, si è avverato.

* * *

La polizia di Jersey, una delle isole della Manica non della «manica larga», dichiarato guerra spietata ai pigiama di spiaggia. Scrive il *Petit Parisien*: «La numerosa colonia di villeggianti che attualmente si trova a Jersey è in subbuglio e le autorità non sanno che decisione prendere per mettere di accordo i contendenti. La polizia si è decisa ad intervenire contro le signorine che ostentano pigiama troppo trasparenti, in seguito alle numerose proteste dei giornali locali che dicevano come la tranquilla popolazione di Jersey fosse scandalizzata da certi eccessi in fatto di costumi e di pigiama. A loro volta, i villeggianti sostengono da per tutto si fa così, e che si pretende che Jersey diventi una spiaggia elegante e alla moda, non bisogna vietare ciò che in altre spiagge è abbondantemente permesso. Le autorità non possono dare ascolto alle querimonie della popolazione locale ma, nello stesso tempo, non vogliono scontentare i villeggianti, che se questi se ne vanno è un danno per l'economia dell'isola. In verità sembra che la popolazione di Jersey non abbia tutti i torti i gridare allo scandalo: gli stessi inviati dei giornali londinesi hanno dovuto constatare con i loro occhi che molti costumi, pigiama e toilettes di numerose signore e signorine erano francamente indecorosi. I costumi sono ridotti, in molti casi, al minimo. Dopo il bagno, le eleganti inglesine, che formano la maggioranza della colonia balneare, indossano gli ampi pigiama di moda e allora, dicono gli abitanti di Jersey, lo scandalo si fa ancora più grave. C'è però dell'esagerazione. Bagno che vai, costume che trovi.

* * *

Fra gli Stati del mondo, regolarmente costituiti e riconosciuti i più piccoli in rapporto alla superficie che non supera i 100 mila km. quadrati, ed alla popolazione che è inferiore ai tre milioni di abitanti sono i seguenti: Albania con 35 kmq. di superficie ed un milione di popolazione; Danzica (città e territorio libero) con 1.914 kmq. di superficie e 357 mila abitanti; Etonia con 47.550 kmq. di superficie e 1.110.000 abitanti; Haiti, sup. 28.676 kmq. e popolazione 3.372.000; Irlanda, super. 60.862 kmq. popolazione 2.828.000; Lettonia 65.791 kmq. di sup. e 2.552.000 abitanti; Liberia 95.400 kmq. di superficie e 1.150.000 di popolazione; Liechtenstein 159 kmq. di superficie e 11.110 abitanti; Lituania, sup. 56.257 kmq. e 2.165.120 di popolazione; Lussemburgo 2.586 kmq. di sup. e 270 mila abitanti; Monaco con 1 kmq. e mezzo di superficie e 24 mila abitanti (è veramente questo il più piccolo stato del mondo quanto a superficie); Monte Atos (o Santo) con 374 kmq. di sup. e 5140 abitanti (questo Stato è il primo nella graduatoria per la cifra che rappresenta la popolazione); Palestrina sup. kmq. 65.000, popolazione 1.111.000 abitanti; Panama sup. kmq 74.522 popolazione 446.100; Salvador 20 mila 948 kmq. di sup. e 1.526.000 abitanti; S. Marino sup. 59 kmq. di superficie, e 12 mila abitanti; San Domingo sup. 48.577 kmq. e 898 mila abitanti; Tangeri (territorio neutrale) sup. 600 kmq. e 71 mila abitanti.

* * *

Il magnifico castello di Buchlow nella Moravia, uno dei più antichi della regione, è andato in preda alle fiamme. L'incendio ha distrutto una parte della torre e molte ricche collezioni.

Il castello di Buchlow, di proprietà del conte Bertchold ex Ministro austro-ungarico degli affari esteri, fu il luogo nel quale si incontrarono nel 1914 poco prima della guerra il conte Bertchold ed il Ministro degli Esteri russo Izwolski.

CRONACA CITTADINA

L'onomastico di S. M. la Regina

Ricorrendo ieri l'onomastico di S. M. la Regina d'Italia, Elena di Savoia, dagli edifici pubblici e da quelli privati, fu esposto in segno di letizia, il tricolore.

Nel pomeriggio gli uffici pubblici osservarono l'orario festivo e alla sera furono illuminati.

Il saluto di S. E. Chiesa alla Città di Udine

Al telegramma di saluto inviatogli dal Podestà di Udine, S. E. Chiesa, nuovo Prefetto della Provincia, ha così risposto:

«Co. di CAPORIACCO, Podestà di Udine — Saluto inviatomi nome gloriosa Città Udine mi è giunto oltremodo gradito. Prego la accogliere espressione mio ringraziamento e cordialità.

Prefetto CHIESA».

Il dott. Giuseppe Zingale ad Ancona

Il cav. uff. dott. Giuseppe Zingale, che con diligente attività e competenza ha adempiuto per lungo tempo le delicate funzioni di capo gabinetto di S. E. il Prefetto, è trasferito alla R. Prefettura di Ancona, chiamatovi, con le stesse funzioni, dal gr. uff. dott. Riccardo Motta recentemente destinato a reggere quella sede.

Al dott. Zingale esprimiamo cordialmente un saluto augurale.

Il Podestà Commissario del Frigorifero del Friuli

In seguito al trasferimento ad altra sede del cav. uff. dott. Giuseppe Zingale, commissario da tre anni del Frigorifero del Friuli, il Prefetto ha incaricato il co. Gino di Caporiacco della provvisoria amministrazione di quell'importante Istituto.

Ieri, anzi, sono avvenute le consegne da parte dell'amministratore cessato al nuovo amministratore.

La nomina della giuria per l'Esposizione d'Arte

Il direttorio del Sindacato Regionale Fascista Belle Arti della Venezia Giulia ha chiamato a far parte della giuria della V.a Esposizione d'Arte, che avrà luogo ad Udine i seguenti artisti:

Sambo Edgardo, pittore; Sbisà Carlo, pittore; Di Montececoni Mario, scultore; Pellis Ioannes, pittore; Ferrario Bruno, pittore.

Altri bimbi al mare

Ieri, col treno che parte da Udine alle ore 10.39, l'Ospizio Marino Friulano, ha inviato in cura al Lido di Venezia altri 220 bambini dell'intera Provincia.

I bimbi sono stati accompagnati a destinazione dal Presidente dell'Istituzione dott. prof. Enrico Morpurgo.

L'Ospizio Marino Friulano ha potuto assistere nella corrente stagione 1550 minori.

Zona di confine per la caccia riservata

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha inviato per conoscenza e norma il seguente suo decreto col quale, provvisoriamente, ha stabilito la zona di confine di cui allo art. 50 del T. U. sulla caccia 15 gennaio 1931 N. 117;

«Il Prefetto della Provincia di Udine — Visto l'art. 50 del T. U. delle Leggi e Decreti per la protezione della selvaggina e per lo esercizio della caccia, approvato con R. D. 15 gennaio 1931 n. 117;

«Visto il Decreto Ministeriale 10 luglio 1931 pubblicato al n. 160 della Gazzetta Ufficiale del 15 luglio corr. anno; decreta: la zona di confine nella quale la caccia a partire del 1 agosto c. a. è riservata e non può essere esercitata da alcuno senza speciale permesso del Prefetto della Provincia comprende provvisoriamente il territorio dei Comuni di Tarvisio, Malborghetto, Valbruna, Pontebba, Paularo, Ligosullo, Treppo Carnico, Paluzza, Cercivento, Ravascletto, Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri.

Per chi emigra in Belgio

Con riferimento a precedenti circolari la Prefettura comunica per opportuna notizia alle autorità comunali, che in merito all'immigrazione nel Belgio di stranieri che desiderino occuparsi come impiegati o come operai, il Ministro della Giustizia Belga ha diretto alle Autorità competenti una circolare nella quale è disposto che debbano essere considerati come impiegati, e pertanto soggetti alle disposizioni comunicate con le cennate circolari, coloro che compiono per conto di un imprenditore un lavoro intellettuale sia continuamente che solo per un certo periodo di tempo dell'anno. Tali sono gli amanuensi i dattilografi, i venditori, i sorveglianti, i disegnatori, i contabili, i cassieri gli esattori, i mannequins occupati nel commercio al dettaglio; i commessi viaggiatori per le ditte stabilite nel Belgio (sono eccettuati perciò coloro che vengono periodicamente dall'estero per visitare la loro clientela belga) capi officina, capi operai, capi maestri, tagliatori, guardiani e controllori nel servizi di ferrovie, tranvie ed omnibus correttori, attori, cantanti, musici ed altri artisti di spettacoli e divertimenti pubblici, infermieri, gerenti di succursali.

I treni popolari festivi

Gli udinesi a Venezia

L'annuncio che domenica prossima un treno speciale passerà per Udine per trasportare a Venezia in gita domenicale gli udinesi, è stato accolto col più vivo favore.

La vendita dei biglietti aperta ieri mattina si è iniziata con un crescendo felicissimo. Già nel pomeriggio i gitanti erano saliti ad oltre trecento. Basta questo rilievo per dare una idea precisa dell'accoglienza fatta dal popolo alla iniziativa.

Il treno speciale partirà da Gorizia; il prezzo del biglietto è fissato in quello unico di lire 15 andata e ritorno. Il numero dei posti è limitato a 2000.

Ricordiamo che i biglietti speciali sono validi per i seguenti treni:

Partenza da Gorizia centrale ore 5.10 — da Cormons 5.25 — da Udine 6 — Arrivo a Venezia alle 8.40.

Da Udine un altro treno partirà alle 6.30 e arriverà a Venezia alle 9.10.

Partenza da Venezia alle 21.50, arrivo a Udine alle 0.35, a Cormons 1.10, a Gorizia 1.25. Da Venezia un secondo treno partirà alle ore 22.15 con arrivo a Udine alle 1.

Ai viaggiatori è consentito di abbandonare il treno anche in una stazione precedente a quella terminale e di partire da una stazione susseguente a quella di inizio dei treni.

La vendita dei biglietti per il treno speciale, continuerà fino a domenica od eventualmente fino al raggiungimento del numero fissato.

La Tramvia Udine - S. Daniele per il treno speciale

In occasione del treno popolare che le FF. SS. effettueranno domenica prossima da Udine per Venezia alle ore 6.30 al prezzo unico di L. 15 la tramvia Udine-San Daniele attuerà, in coincidenza, un treno speciale da San Daniele in partenza alle ore 4.50 con fermata alle stazioni della linea ed arrivo alla stazione ferroviaria di Udine alle ore 6.25.

Con apposito treno la tranvia provvederà per il ritorno dalla stazione FF. SS. all'arrivo del treno di Venezia alle ore una.

In tale occasione la tranvia applicherà tariffa ridotta del 50 per cento.

La vendita dei biglietti per l'intero percorso fino a Venezia si effettuerà tutti i giorni della settimana presso le stazioni della linea e cesserà alla mattina di sabato, avvertendo che sono già iniziate le iscrizioni e che il numero dei gitanti da Udine è limitato a 2000 posti, dei quali son già prenotati in numero considerevole.

Nell'evetualità che per la tranvia non venisse raggiunto il numero stabilito verrà al caso restituito l'importo.

Il V. Mercato Concorso provinciale animali da cortile

Il programma del V.o Mercato Concorso provinciale animali da cortile, che avrà svolgimento a Tricesimo, è così fissato:

5. settembre: Ricevimento animali da cortile, materiali inerenti alla avicoltura, attrezzi, mangimi, ecc. (dalle ore 9 alle 22). — 6, 7 e 8 settembre: Mercato Concorso. (dalle ore 7 alle 20). — 7 e assegnazione dei premi. (dalle ore 9 alle 12). — 8 settembre: Consegna dei premi (dalle ore 10 alle 12). Chiusura del Mercato Concorso e ritiro degli animali, macchine ed attrezzi da parte degli espositori. (dalle ore 18 in poi).

Divisione I^a^ - Galli e galline

SEZIONE A: Razze italiane da prodotto, Livornese, Val d'Arno, Padovane, ecc. - Categoria I^a^: Piccoli allevatori; a) Gruppi di riproduttori adulti: 1. premio lire 100; 2. premio L. 50; 3. premio L. 20 — b) Gruppi di riproduttori in allevamento: 1. premio lire 100; 2. premio L. 50; 3. premio L. 20.

Categoria II^a^: Allevamenti industriali - a) Gruppi di riproduttori adulti: 1. premio L. 100; 2. premio L. 50; 3. premio L. 20 — b) Gruppi di riproduttori in allevamento: 1. premio L. 100; 2. premio L. 50; 3. premio L. 20.

SEZIONE B: Razze estere da prodotto, Viandette, Faverolle, Riode-Island ecc. - Categoria I^a^: Piccoli allevatori; a) Gruppi di riproduttori adulti: 1. premio lire 100; 2. premio L. 50; 3. premio L. 20. — b) Gruppi di riproduttori in allevamento: 1. premio L. 100; 2. premio L. 50; 3. premio L. 20.

Categoria II^a^: Allevamenti industriali; a) Gruppi di riproduttori adulti: 1. premio L. 100; 2. premio L. 50; 3. premio L. 20. — b) Gruppi di riproduttori in allevamento: 1. premio L. 100; 2. premio L. 50; 3. premio L. 20.

SEZIONE C: Razze italiane ed estere di lusso e sport. - Medaglie e diplomi. (N. B. - Per concorrere ai premi in danaro i gruppi dovranno essere composti di almeno un gallo e quattro galline).

Divisione II^a^ - Palmipedi

SEZIONE A: Oche di razza nostrana e di razze estere. - Alle migliori coppie: 1. premio L. 75; 2. premio L. 40; 3. premio L. 20.

SEZIONE B: Alle migliori coppie: 1. premio L. 75; 2. premio lire 40; 3. premio L. 20.

Divisione III^a^ - Tacchini

SEZIONE UNICA: Razze Bronzate, Sologna e Cipro. - Alle migliori coppie: 1. premio L. 75; 2. premio L. 40; 3. premio L. 20.

Divisione IV^a^ - Faraone

SEZIONE UNICA: Alle migliori coppie medaglie e diplomi.

Divisione V^a^ - Fagiani e Pavoni

SEZIONE UNICA: Alle migliori coppie medaglie e diplomi.

Divisione VI^a^ - Colombi

SEZIONE UNICA: Alle migliori coppie: 1. premio L. 50; 2. premio L. 25.

Divisione VII^a^ - Conigli

SEZIONE A: Razze da carne: Normanna, Gigante di Fiandra ecc. - Un primo premio da L. 100; due secondi premi da L. 50; tre terzi premi da L. 20.

SEZIONE B: Razze da pelliccia: Bleu di Vienna, Bianchi di grossa taglia, Angora, ecc. ecc. - Un primo premio da L. 100; due secondi premi da L. 50; tre terzi premi da L. 20.

SEZIONE C.: Razze locali migliorate - Un primo premio da L. 75; due secondi premi da lire 50; tre terzi premi da L. 20.

Divisione III^a^ - Materiale avicolo profilattico e mangimi

Medaglie e diplomi.

Ai migliori gruppi ed alle migliori coppie potranno essere assegnate medaglie d'oro, vermeil'e, argento, bronzo e diplomi. A disposizione della Giuria la Coppa del Comune di Udine.

Il Regolamento

Ecco il regolamento generale:

Il Mercato Concorso è regolato dalle seguenti norme:

Art. 1. — Il Mercato Concorso, indetto dal locale Dopolavoro, con il suindicato programma, «ha la durata di giorni tre».

Art. 2. — Tutti gli animali da esporre troveranno ricovero in speciali gabbie coperte di mq. uno, appositamente allestite dal Comitato. Per i piccioni le gabbie avranno la superficie di mq. 0.50.

Art. 3. — La tassa per ogni gabbia di mq. uno, compresavi la sorveglianza e mantenimento degli animali esposti per tutta la durata del Mercato Concorso, è fissata nella misura di L. 5 (cinque) per ogni gabbia; per ogni gabbia di piccioni in L. 3 (tre). Per macchine ed attrezzi la tassa resta fissata nella misura di L. 2 (due) per mq.

Art. 4. — Le domande di iscrizione e prenotazione delle gabbie e dell'area necessaria per l'esposizione degli attrezzi, accompagnate dalla relativa tassa, dovranno pervenire al Comitato del Mercato Concorso con sede presso la «Casa del Littorio, entro il 25 agosto 1931»; oltre detto termine, le domande potranno dal Comitato discrezionalmente essere accettate; la tassa in tal caso sarà raddoppiata. Tutte le domande dovranno essere estese sugli appositi moduli forniti dal Comitato.

Art. 5. — Gli animali ed i materiali da esporre dovranno arrivare al Mercato Concorso (cortile della Società Operaia) inderogabilmente nella giornata del 5 settembre 1931.

I delegati del Comitato riceveranno in consegna gli animali ed i materiali, rilasciandone ricevuta.

Art. 6 — Il Comitato provvederà direttamente alla custodia, alimentazione e pulizia degli animali durante la permanenza sul luogo del Mercato Concorso. Ogni espositore dovrà provvedere, a proprie spese, alla consegna ed al ritiro degli animali ed attrezzi esposti; «solo se richiesto», il Comitato provvederà al ricevimento e spedizione per e dalla Stazione Ferroviaria di Tricesimo, ponendo a carico dell'espositore le sole spese vive incontrate.

Art. 7. — E' proibito ritirare gli animali o gli attrezzi, anche se venduti, prima della chiusura del Mercato senza averne ottenuto il permesso dal Comitato. In ogni caso all'atto del ritiro, dovrà essere presentata al Comitato la bolletta di consegna di cui all'Art. 5.

Art. 8. — Tutti gli animali, ed i materiali posti in vendita, dovranno portare un cartello indicante il prezzo.

Art. 9. — Tutte le vendite dovranno essere notificate «entro due ore» al Comitato; la notizia è richiesta per solo scopo statistico.

Art. 10. — L'assegnazione dei posti sarà fatta dal Comitato. Il Comitato fornirà appositi cartelli indicatori, del nome dell'espositore, della razza degli animali esposti, dell'età, delle qualità delle macchine, ecc.

Art. 11. — Agli espositori e loro addetti verrà rilasciata tessera di riconoscimento per il libero accesso al Mercato, valevole per tutta la durata del Mercato stesso.

Art. 12. — Il Comitato nomina i membri che comporranno la Giuria.

Art. 13. — La Giuria può assegnare tutti o parte dei premi stabiliti dal programma e proporre al Comitato eventuali spostamenti di premi. I verdetti della medesima sono insindacabili ed inappellabili.

La Giuria inizierà i suoi lavori alle ore 9 del giorno 7 settembre.

Art. 14. — Nessuno degli espositori può far parte della Giuria a meno che non dichiari di rimanere fuori concorso.

Art. 15. — Tutti i premi (denaro, medaglie e diplomi) saranno distribuiti nel giorno ed ora indicati nel programma. La distribuzione sarà fatta nel Teatro della Società Operaia. I premiati dovranno provvedere al ritiro dei medesimi personalmente, o a mezzo di loro incaricato, munito di delega scritta che verrà ritirata dal Comitato.

Art. 16. — Gli espositori dovranno tenersi a disposizione della Giuria, ma per nessun motivo potranno avvicinarsi al luogo ove essa lavora, se non dietro sua richiesta.

Art. 17. — Tutte le disposizioni di «polizia veterinaria» dovranno essere scrupolosamente osservate dagli espositori, sui quali in caso di inosservanza, ricadrà ogni responsabilità.

Art. 18. — Il Comitato del Mercato Concorso declina ogni responsabilità per casi fortuiti o di forza maggiore.

Art. 19. — Il Comitato ha la facoltà di apportare variazioni al programma ed anche mutare la data del Mercato, qualora le circostanze lo richiedessero.

Art. 20 — Gli espositori si intendono con l'iscrizione, vincolati alle norme stabilite dal presente regolamento, al programma, ed alle eventuali modifiche che il Comitato intendesse di apportare per il buon esito del Mercato Concorso.

Art. 21. — Per qualsiasi controversia è competente il Foro di Udine.

Il programma ed il regolamento recano le firme del Segretario Politico presidente dell'O. N. D. di Tricesimo, dott. Mario Asquini e del Presidente del Comitato, dott. Luciano di Gaspero Rizzi.

Il Comitato è formato dei signori:

Chiaruttini ing. Francesco, Presidente della Commissione Provinciale per l'incremento degli allevamenti di Bassa Corte. — Bertossio Vincenzo, Fiduciario Comunale della Federazione Agricoltori Fascisti — Botrè dott. Urbano, direttore della Sezione Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona-Tarcento. — Dorta dott. Jacchen, Vice direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine — Di Panigai co. Cesare, Segretario di Zona della Federazione Fascista Agricoltori — Gerosa Eugenio, Segretario del Comitato Mercato Concorso. — Muratori dott. cav. Mario, Ispettore Zootecnico — Piccoli dott. Giuseppe, Veterinario Consorziale ed Ispettore del Mercato Concorso.

Per l'ammissione alla scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo

Da oggi al tutto il 20 del prossimo settembre è aperto il concorso per l'ammissione degli alunni alla Scuola Pratica di Agricoltura «Stefano Sabbadini» di Pozzuolo.

Gli alunni, pur avendo tutti lo stesso trattamento e gli stessi doveri, sono «convittori ordinari» e «convittori soprannumerari».

Nella prima categoria — convittori ordinari — possono essere ammessi, sino al numero massimo di 40, soltanto i giovanetti nativi della Provincia di Udine o che appartengono a famiglie che hanno domicilio in questa Provincia da almeno cinque anni. — Gli alunni di questa categoria si distinguono in «gratuiti, semigratuiti e paganti».

Nella categoria dei convittori soprannumerari sono ammessi i giovanetti, che, pur essendo forniti dei requisiti sopra indicati, non hanno potuto trovare posto nella categoria precedente. I posti ancora disponibili per raggiungere il numero massimo complessivo dei convittori, saranno concessi a giovanetti non appartenenti alla Provincia.

A parità di merito, sono preferiti i figli di agricoltori, castaldi o piccoli proprietari.

Per l'ammissione al concorso occorre farne domanda al Direttore della Scuola, in carta da bollo di L. 3. La domanda, scritta dal giovanetto aspirante e sottoscritta anche dal padre, o da chi ne fa le veci, per la necessaria autorizzazione, deve indicare a quale categoria l'aspirante intende di concorrere e dev'essere corredata dai prescritti documenti, redatti nelle forme prescritte dalle vigenti leggi sul bollo.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Operaia gravemente ferita per la rottura d'una bottiglia

Anna Pettanz fu Lorenzo d'anni 14 abitante in Piazzale Gio. Batta Cella, operaia presso la Fabbrica Birra Dormisch, stava ieri nel pomeriggio intenta al riordino delle bottiglie. Ad un tratto per l'improvvisa rottura di una di queste, la giovane operaia si produsse una ferita al dorso della mano destra con recisione dei tendini del dito mignolo. Fu medicata all'Ospedale e dal dott. Copetti, giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Filippina di Dompierre

Un simpatico annunzio, che riuscirà particolarmente gradito alle gentili lettrici: la settimana prossima inizieremo la pubblicazione, in appendice, di un racconto storico del XIII secolo, intitolato FILIPPINA DI DOMPIERRE. Esso narra, con pregevole stile ed in forma avvincente, le drammatiche vicende della disgraziata contessa di Fiandra.

Il nome dell'autrice, VALERIA VAMPA, è simpaticamente noto in Friuli. Infatti esso appare da molti anni nelle colonne del nostro giornale, del quale Valeria Vampa è assidua quanto valente collaboratrice.

Chiamata di controllo per ufficiali

Abbiamo da Roma:

Il Ministero della Guerra ha disposto la chiamata di controllo delle seguenti categorie di ufficiali: tenenti colonnelli e maggiori di tutte le classi delle armi combattenti e dei servizi inerenti nonchè gli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri o in congedo provvisorio oppure in posizione di complemento o della riserva; ufficiali inferiori (capitani, tenenti e sottotenenti) di tutte le armi dalla classe 1890 in poi.

Gli ufficiali sono tenuti a presentarsi personalmente esibendo documenti di identificazione e rispondendo a tutti i chiarimenti che saranno loro richiesti.

I giorni di presentazione saranno stabiliti dai varii Distretti del Regno tenendo presente che le operazioni si svolgeranno di regola tra il 20 settembre ed il 2 novembre.

Per ogni Comune del Distretto sarà fissato il giorno di presentazione; un ufficiale superiore si recherà appositamente nelle varie sedi comunali per le relative operazioni.

Nelle grandi città le operazioni verranno svolte in diversi giorni. Coloro che per ragioni di inderogabile necessità debitamente provata, saranno fuori residenza, sono tenuti a presentarsi nel giorno stesso fissato per il richiamo, al Comando militare più vicino.

Nessuna indennità è dovuta agli ufficiali per questo richiamo. Chi non ottempererà alle disposizioni fissate sul manifesto, incorrerà in una multa che va da lire 300 a lire 1800.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 10 al 16 c. m., furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, Piazza del Duomo 16, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti, disponibili per abitazione o pre altri usi diversi:

Via Sutti 9, vani 4, L. 90 — Via D. Cernazzai 17, int. 2, vani 5 lire 200; idem 15, vani 8, L. 400 — Piazza S. Giacomo, Porici Bolzicco vani 3 ammob. L. 300 — Via Pozzuolo 98, vani 3, L. 90 — Via Bertaldia 19, int.6 vani 3, L. 115 — Via Milazzo 8, vani 6, L. 350 — Via Milazzo 8, vani 1 uso ufficio L. 100 — Via Milazzo 8, vani 5 uso garage a L. 40 l'uno — Via S. Daniele 5, vani 6, L. 350 — Via Cividale 36, vani 5, L. 280 — Via Gaeta 11, vani 7, prezzo da convenire — Via Palestro 2, vani 7, L. 250 — Via Palestro 4, vani 7, L. 230.

Grave caduta di un cameriere colto da improvviso malore

Il cameriere Romano Disnan fu Antonio di anni 40, mentre stava nella Trattoria della «Campana d'oro» in Piazza Umberto I.o, fu colto da improvviso malore. Nel mentre stava avviandosi al gabinetto, le forze gli mancarono così che stramazzò pesantemente al suolo rimanendovi privo di sensi. Soccorso prontamente dal personale dell'esercizio, il Disnan fu poco dopo trasportato al Civico Ospedale ove il dott. Comini gli riscontrò una forte contusione alla testa con sintomi di commozione cerebrale per cui provvide a trattenerlo nel Pio luogo riservandosi la prognosi.

Investimento motociclistico in via Paolo Sarpi

Ieri nel pomeriggio tale Erminia Moretti di Emilio di anni 35 da Savorgnano al Torre, nel mentre si accingeva ad attraversare via Paolo Sarpi, fu accidentalmente investita da una motocicletta e gettata violentemente a terra. Alcuni passanti prontamente accorsi le prodigarono i soccorsi del caso; impressionati però per le ferite riportate dalla Moretti provvidero al di lei trasporto al Civico Ospedale. Quivi il dott. Copetti constatò trattarsi di una ferita alla testa e di una altra alla coscia sinistra, fortunatamente non gravi; infatti le giudicò entrambe guaribili in 9 giorni.

La caduta di una bambina

Ieri nel pomeriggio verso le ore 17, fu medicata all'Ospedale la bambina Giovanna Gricolo di Domenico d'anni 8 abitante in via Valeggio, per frattura del radio destro, riportata cadendo accidentalmente in casa.

Guarirà in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

I funerali del compianto

Melan Antonio

anzichè alle ore 16, avranno luogo alle ore 9 di stamane 19 corr. partendo dall'Ospedale Civile per l'Arcipretale di S. Marco.

Pordenone, 18 agosto 1931-IX

Spettacoli d'oggi

CINE-TEATRO CECCHINI

LE SETTE AQUILE. — Grandioso film aviatorio, sonorizzato, alla perfezione. Interpreti Gary Cooper e Coolen Moore. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

IL MERCANTE DI RAGAZZE. — Grandioso dramma passionale che ha riportato vivo successo ovunque, perchè interpretato da valenti artisti. — Ore 17.

CINEMA EDEN

LA RIVISTA DELLA BELLEZZA. — Fantasmagoria comico, musicale, sonora e cantata. Fox Movietone. Rassegna di avventure galanti. — Ore 17.

Concerti serali

BIRRERIA MORETTI
Viale Venezia

Tutte le sere concerto dalle ore 21. In caso di cattivo tempo l'orchestra suonerà nel salone.

Mercoledì 19 agosto 1931 — Anno IX

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Diretio 1-15 - Redazione - Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27, estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Serata folcloristica a Cisterna

Oltre alle varie gare, delle quali abbiamo dato notizia in «Cronaca Sportiva» si è svolta per Ferragosto a Cisterna del Friuli una serata folcloristica con l'intervento della Compagnia Filodrammatica dialettale del Dopolavoro di Passons in unione al nuovo Coro misto di Cisterna, istruito e diretto dall'esimio maestro Cremaschi. Ambedue le corporazioni si fecero molto onore dimostrando ottima qualità per la recitazione come per il canto. In friulano furono rappresentati due graziosissimi lavori, veri quadri di vita nostrana e gli attori chiamarono l'attenzione per chiara dizione, per speditezza e comicità.

Nel primo lavoro «Babis» per 3 personaggi primeggiò l'impareggiabile signorina Maria Cuttini. La seconda commedia era la ormai conosciutissima «In file» di Tito Rossi ch'è bene imbastita, comicissima, con situazioni dovvero esilerantissime. Tutti gli interpreti furono al loro posto, andando a gara nel rendere più efficaci le loro parti. Emersero sopratutto le signorine Maria, Anita Cuttini, Elvira Colman; graziosissima la macchietta «Zanetto» (Pio Cuttini) e bene assai Armando e Francesco Cuttini. Appropriata la messa in scena e molto accurata la recitazione, sotto la guida della signorina Amabile Cuttini. La compagnia dialettale ebbe un successone e fu applauditissima.

Che dire ora del nuovo Coro misto di Cisterna? Si fece molto onore, cantando ben diciassette delle migliori villotte, alcune importanti e difficili e di cinque o sei se ne richiese la replica. Il coro, di recente formazione e che conta appena cinque mesi di studio, ha addimostrato promettentissimo e certo, sotto la paziente e provetta guida dell'egregio maestro Cremaschi, andrà sempre migliorando ed arricchendo il repertorio.

Lode dunque al forte nucleo di cantori che, pur sostenendo sacrifici non lievi, mantiene viva la passione per il bel canto friulano. Vada pure una lode sincera al maestro Cremaschi per aver saputo, in così breve tempo, arricchire il Friuli di una nuova promettente massa corale.

Il vastissimo cortile del signor A. Masotti era strabocchevole di pubblico, che si divertì moltissimo e dimostrò, con fragorosi applausi, la sua piena soddisfazione per la riuscita dello spettacolo: anzi ebbe ad esternare il desiderio che tali simpatici spettacoli abbiano a ripetersi con maggiore frequenza.

Il rinnovato successo
del Circo Schneider

Anche ieri sera, la vasta arena del Circo «Capitano Schneider» ha registrato un concorso di pubblico imponente che ha potuto ancora una volta ammirare l'organizzazione veramente impeccabile del grandioso Circo, la bontà e l'originalità dei varii numeri che compongono lo spettacolo.

Vogliamo ricordare il capitano Schneider nella presentazione dei numerosi leoni: gli acrobati, impressionanti nel loro audaci esercizi; le graziose e vivaci «girls»; i meravigliosi acrobati - ciclisti; le foche ammaestrate, le esibizioni degli orsi dei magnifici cavalli ecc. per finire con il «circo sotto acqua» gustosa ed interessante trovata cui si aggiunge una visione scenica assai suggestiva.

Il grande Circo Scheider, in considerazione delle numerose richieste, ha stabilito di fermarsi a Udine a tutto giovedì offrendo al pubblico spettacoli a prezzi popolari.

Beneficenza

Alla Mutua Agenti. — In memoria di Elena Mantoani ved. Cattaruzzi, madre del condirettore della Mutua Agenti di Commercio Umberto Cattaruzzi, sono pervenute le seguenti offerte pro Fondo Beneficenza soci: De Paulì cav. G. B. lire 5 — Giulio Biasutti, 10 — Luigi Galliussi, 5 — Enrico Scarso, 5 — Silvio Cescutti, 5 — Umberto Tonsi, 5 — Enrico Fracasso, 5 — Domenico Massa, 5.

Alla Società S. Vincenzo de Paoli. — dott. Guido Parenti lire 25 — signora Maria Cosanin, 10 — Amici della S. Vincenzo, 35 — Per residuo ricordo al collega sig. Odorico Politi, gl' impiegati della Banca Cattolica del Veneto Udine, 40 — avv. Angelo Feruglio in morte del sig. G. B. Gennari, 10 — sig. Adelindo Frati in morte del sig. Andrea Covre E. 10.

Agli Orfani di guerra di Udine. — I funzionari del Genio Civile di Udine hanno offerto L. 100 in memoria del giovane Guido Magagnotto.

Cronache brevi

Guido Benedetti di Benedetto di anni 42 da Basiliano, fu posto in contravvenzione dai militi ferroviari perchè sorpreso a camminare lungo la linea ferroviaria.

— Domenco Martinis dimorante in via Fiume fu derubato da ignoti ladri, della propria bicicletta lasciata momentaneamente incustodita fuori d' uno spaccio di sali e tabacchi in via Poscolle.

— I vigili urbani hanno proceduto all'arresto del ventottenne Luigi Chiopris fu Francesco perchè sorpreso a mendicare nei pressi della Basilica delle Grazie, in istato di ubbriachezza; non solo, ma anche perchè si rifiutò con frasi oltraggiose di obbedire all' invito fattogli dai vigili, di allontanarsi.

— Ai carabinieri del Nucleo ferroviario, il suddito austriaco Francesco Roncauf d'anni 35, disceso l'altra sera dal diretto proveniente da Tarvisio, denunciò di essere stato borseggiato in treno del portafoglio contenente qualche centinaio di corone. Esperite pronte indagini, non sortirono alcun risultato.

— L'altra notte, un'automobile di Firenze transitando per via Cavour diretta in Piazza Vittorio Emanuele, investì accidentalmente un calesse trainato da un cavallo che in quel mentre sbucava da via Savorgnana. L'urto violento provocò il ribaltamento del calesse e le tre persone che si trovavano sopra furono sbalzate a terra fortunatamente senza gravi conseguenze. Solamente uno di essi, tale Giuseppe Toniutti fu Luigi di anni 61 da S. Vito di Fagagna, ebbe a riportare una ferita da taglio al labbro superiore per cui fu accompagnato all'ospedale ed ivi giudicato guaribile in pochi giorni. L'automobile ebbe rovinati il parafango anteriore destro ed il fanale.

Per il centenario della morte
del B. Odorico da Pordenone

Il Collegio dei Parroci Urbani, ha diramato ai cittadini un appello ricordando loro le solennità religiose che avranno svolgimento dal 30 corrente mese al 6 settembre p. v. per il centenario della morte del Beato Odorico da Pordenone.

Dopo un triduo preparatorio nella Chiesa del Carmine, il 2 settembre alle ore 20, avverrà il trasporto solenne dell'urna del Beato dalla Chiesa del Carmine, al Duomo.

Nei giorni 3, 4 e 5 settembre seguirà in Duomo il convegno delle varie parrocchie della città.

Il giorno 6 settembre, alle ore 10 verrà celebrato un solenne pontificale in Duomo da S. E. l'arcivescovo il quale pronuncierà un discorso. Alle ore 16 dello stesso giorno, l'urna del Beato, verrà trasportata di nuovo alla Chiesa del Carmine.

Radiorario giornaliero

MERCOLEDI' 19 AGOSTO

Roma-Napoli — Ore 21: «La cambiale di matrimonio», opera in un atto di G. Rossini.

Daventry (Nazionale) — Ore 20: «Promenade Concert», dalle Queen's Hall, diretto da Sir Henry Wood.

GIOVEDI' 20 AGOSTO

Roma-Napoli — Ore 21: Serata di musiche cecoslovacche, con il concorso del soprano Jaromira Norakova Tomaskova.

Milano-Torino-Genova — Ore 20,45: «Macbeth» di G. Shakespeare, opera musicata da G. Verdi.

Cronaca Giudiziaria
Pretura di Udine

Giudice: Vice Pretore dott. Foscolini — P. M.: avv. Rossi — Cancelliere: De Eccles.

Ladro di biciclette severamente punito.

Verso metà del mese di luglio p.p. il guardiano di Nogaredo di Prato, sorprese in aperta campagna un tizio in atteggiamento sospetto.

Costui, che risultò essere poi il vigilato speciale Gio Batta Vesca fu Gio Batta d'anni 52 senza fissa dimora, era in possesso d'una bicicletta che non esitò a dichiarare d'averla rubata a Povoletto.

Comparso ieri in Giudizio; il Vesca confermò la prima deposizione per cui il giudice, considerati i pessimi precedenti lo condannò a 9 mesi di reclusione, 1200 lire di multa e due anni di colonia agricola.

Le furie d'un detenuto

Da alcuni mesi è ospite presso le locali Carceri Giudiziarie, per espiazione di pene, certo Erminio Pagotto fu Giuseppe d'anni 30 da Arcade.

Costui il 30 luglio scorso, vivamente indispettito perchè nessuna risposta gli era ancora pervenuta dalla Direzione delle Carceri circa una richiesta da lui fatta per essere trasferito in altra casa di pena, fracassò tutte le stoviglie che stavano nella sua cella.

Per queste «sue» esuberanze, ieri il Giudice gli affibiò altri 8 mesi di reclusione.

Con la condizionale

L'11 agosto i vigili urbani sorpresero in via Vittorio Veneto certo Ambrogio Nassivera fu Serafino d'anni 58 da Forni di Sotto, il quale in preda ai fumi del vino importunava i passanti.

Invitato ad allontanarsi si rifiutò pronunciando parole oltraggiose all'indirizzo dei tutori dell'ordine. Fu perciò tratto in arresto e denunciato.

Comparso ieri in Pretura si buscò 15 giorni di arresto e 2 mesi di reclusione; pena sospesa però per 5 anni.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef 9,69.

Cronache Sportive

U.L.I.C.
Comitato di Udine

TORNEO «RISERVE SESTIERI»

Gara Ferrovieri-Ardita del 16 agosto 1931. — Il Comitato, visto l'irregolare forfait della squadra G. S. Ardita, esclude la squadra sopradetta dal Torneo (art. 22 comma B., R. C.).

Giovinezza III° Sestiere, partite 6, punti 8 — Ferrovieri IX° Sestieree, partite 6, punti 8 — Itala II° Sestiere, partite 6, punti 5 — Cussignacco VII° Sestiere, partite 6, punti 2.

Gara del 23 corrente. — Giovinezza-Ferrovieri, campo Edera, ore 16.30.

Sussistendo la parità di punteggio fra le squadre emarginate si manda a disputare la partita di finale in campo neutro (tempi supplementari).

TROFEO GORIN

Gare del 16 agosto 1931. — Si omologano come segue: Pro Feletto-S. Rocco 3-2.

Punizioni. — Si squalifica per una giornata effettiva del Torneo il giocatore Faini Giovanni (tessera 27495).

Gara del 23 agosto 1931. — G. S. Edera-G. S. Cormor, ore 17 (tempi supplementari).

COPPA FROVA

Si approva il Regolamento della Coppa predetta organizzata dall'O. N. D. Pozzuolo del Friuli. Il Torneo avrà inizio il giorno 6 settembre 1931. Le iscrizioni rimangono aperte fino a martedì 1. settembre ore 21 e si ricevono presso il Dopolavoro di Pozzuolo. Il Torneo si svolge ad eliminazione e le partite saranno disputate sul campo del Pozzuolo. La quota d'iscrizione è fissata in L. 25.

COPPA BRANCA

Si approva il Regolamento della Coppa predetta organizzata dal G. S. Itala II° Sestiere. Il Torneo avrà inizio il giorno 30 agosto e le iscrizioni si chiuderanno martedì 24 corrente alle ore 21. Il Torneo si svolgerà a girone semplice se il numero delle squadre iscritte non sarà superiore a quattro, diversamente verrà adottata la formula dell'eliminazione. Le partite si svolgeranno sul campo del II° Sestiere. Quota di iscrizione L. 25.

COPPA CODROIPO

Si approva il Regolamento della Coppa predetta organizzata dal G. S. Codroipese di Codroipo. Il Torneo avrà inizio il giorno 6 settembre 1931. Le iscrizioni, fissate in L. 25, si ricevono presso il sig. Moreal Umberto in Codroipo e si chiuderanno il giorno 31 corrente. Le partite si svolgeranno sul campo del G. S. Codroipo.

Affiliazione anno sportivo 1931-1932. — Si fa noto a tutte le Società che per partecipare alle Coppe sopradette è necessaria la affiliazione all'U.L.I.C. per l'anno 1931-1932. Si invitano pertanto le interessate a voler provvedere in merito, facendo pervenire al Comitato la relativa domanda e l'elenco dei dirigenti accompagnata dalla quota di L. 25 (tassa affiliazione).

Tesseramento. — Restano abrogate tutte le disposizioni inerenti al tesseramento sul campo (moduli rosa). Le società devono attenersi alle disposizioni emanate dalla F.I.G.C. e valevoli per l'anno sportivo 1931-32. Per norma si trascrivono le disposizioni di cui trattasi:

«7) Ogni giocatore dovrà essere munito della tessera di riconoscimento rilasciata dai Direttorii Regionali per il tramite dei Comitati Locali. Le richieste dovranno farsi dalle Società ai Comitati Locali sopra l'apposito modulo di tesseramento (cartellino) in distribuzione al prezzo di L. 1. La richiesta di tessera dovrà essere rimessa al C. L. per la vidimazione non oltre il giorno precedente la partita. Alla tessera dovrà essere allegato il brevetto atletico, o la tessera Ulic, delle stagioni precedenti, oppure la dichiarazione che il giocatore è od è stato tesserato alla F.I.G.C.».

Si avverte che la Segreteria del Comitato Locale sarà aperta ogni sabato dalle ore 20.30 alle 21.30.

Partite amichevoli. — Si avvertono tutte le Società affiliate che è tassativamente proibito disputare partite amichevoli se non dopo l'approvazione del Comitato. Verranno presi provvedimenti verso le Società che disputeranno partite con squadre non affiliate.

L'eliminatoria del G. P. dei Giovani
a Codroipo

Domenica 16, pomeriggio, al campo sportivo del Littorio, organizzato dal G. S. dell'O. N. Dopolavoro di Codroipo, ebbe luogo l'eliminatoria del Gran premio dei giovani; moltissimi giovani di S. Vito al Tagliamento e di Palmanova, oltre ai locali hanno partecipato, dando una vivace e combattuta lotta in tutte le gare, ed ottenendo ottimi tempi. Ecco i risultati:

Finale Corsa piana: 1. Cian Antonio del Dopolavoro di S. Vito al Tagliamento, in 10" e 2 quinti — 2. Pighin Sante dell'O. N. Balilla di S. Vito, in 10" e 5 decimi — 3. Petri Mario del G.S.C. in 10" e 6 decimi (fuori gara).

Corsa piana m. 250: 1.o Pighin Sante dell'O. N. B. di S. Vito, in 37" e 1 quinto — 2. Ottogalli Ernesto del G.S. Codroipo in 37" e 2 quinti (fuori gara) — 3. Sambuco Luigi del G. S. C. in 37" e 4 quinti — 4. Del Frà Lorenzo di S. Vito in 38".

Corsa piana m. 1000: 1.o Missio Marcello dell'O. N. B. di San Vito al Tagliamento in 3'25" — 2. Jus Adelchi dell'O. N. B. di San Vito in 3'28" — 3. Ottogalli Ernesto del G.S.C. (fuori gara) in 3'28" e 4 quinti — 4. Asquini Giuseppe del G.S.C. — 4. Parpaiola Giuseppe del G.S.C. — 5. Bortolussi Mario del G.S.C. — 7. Ballico Marino dell'O. N. B. di Codroipo.

Corsa piana m. 3000: 1.o Missio Marcello dell'O. N. B. di S. Vito in 11'40" e 2 quinti — 2. Menozzi Renato di Palmanova in 11'40" e 3 quinti — 3. Pradolini Giuseppe del G. S. C. in 11'44".

Lancio del disco: 1. Petri Mario del G. S. C. (fuori gara) m. 28.86 — 2. De Giusti Egidio dell' O.N. B. di S. Vito m. 27.17 — 3. Venturini Livio del G.S.C. m. 24.03 — 4. Ottogalli Ernesto del G.S.C. di Codroipo (fuori gara) in 22.70 — 5. Sambuco Luigi del G. S. C. metri 22.58 — 6. Bortolussi Giuseppe del G. S. C. m. 20.37.

Lancio della palla di ferro: 1. Venturini Livio del G.S.C. m. 9.36 — 2. De Giusti Egidio di S. Vito m. 8.90 — 3. Petri Mario di Codroipo (fuori gara) m. 8.70.

Salto in alto: 1. Petri Mario del G. S. C. (fuori gara) m. 1.57 — 2. Del Frè Lorenzo dell'O. N. B. di S. Vito m. 1.30 — 3. Pellegrini Angelo del G. S. C. m. 1.20.

Salto in lungo: 1. Petri Mario del G. S. C. (fuori gara) m. 5.70 — 2. Pighin Sante dell'O. N. B. di S. Vito m. 5.44 — 3. Pellegrini Angelo del G. S. C. m. 5.41 — 4. Cian Antonio di S. Vito m. 5.34 — 5. Del Frè Lorenzo di S. Vito metri 4.75 — 6. Ottogalli Ernesto del G.S.C. (fuori gara) m. 4.69 — 7. Sambuco Luigi del G.S.C. metri 4.62.

L'organizzazione è dovuta ai signori cronometristi Ballico Pietro presidente dell'O.N.B.. Starter: signor Rossi Luigi; direzione gare sig. Antonio Polano di Antonio segretario dell'O. N. D.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18.

SITUAZIONE BARICA: persiste l'area anticiclonica segnalata ieri sull'Europa sud-occidentale e fa sentire maggiormente la sua azione sull'Italia, anticiclone nordico ha il centro sulla Danimarca.

PROBABILITA': permangono le condizioni favorevoli al tempo buono con venti generalmente di maestro e di ponente, cielo in prevalenza sereno con scarsi annuvolamenti meridiani più frequenti nelle regioni settentrionali.

TEMPERATURA: quasi stazionaria.

MARE: in generale poco mosso.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Meteorologico del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 15 (bollettino delle 24 ore precedenti): temperatura massima 27,8, minima 20.8. Acqua caduta: nulla.

Ore 19 del giorno 16: temperatura massima 28.9, minima 22,2.

Ore 19 del giorno 17: temperatura massima 21.6 minima 21,3. Acqua caduta: mm. 27.5.

Ore 19 del giorno 18: temperatura massima 29,4, minima 21,0. Acqua caduta: mm. 0.6.

Bollettino commerciale

Un fallimento

Con sentenza del Tribunale di Udine, è stato dichiarato il fallimento della Ditta Mario Casteller e Giovanni Modonutti esercenti il commercio di pellami ed affini in via Paolo Sarpi.

Furono nominati: Giudice delegato il cav. dott. Orsi, curatore il dott. Comessatti.

Termine per la presentazione dei titoli di credito al 15 settembre; chiusura del processo di verifica al 3 ottobre.

Il bilancio presenta i seguenti estremi: attivo lire 66.853.60, passivo lire 174.047.60.

Mercati di Udine
Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da L. 60 a L. 200 — Pere da 50 a 200 — Nocciole da 480 a 500 — Noci da 300 a 380 — Prugne da 70 a 130 — Uva da 80 a 180 — Pesche da 50 a 200 — Limoni da 6 a 15 al cento — Arachidi da 200 a 230 — Melanzane da 40 a 60 — Peperoni da 40 a 80 — Fagiolini da 70 a 150 — Fagioli non sgranati da 60 a 120 — Patate da 32 a 40 — Cipolle da 35 a 60 — Insalata da 60 a 80 — Aglio da 150 a 200 — Spinaci da 40 a 130 — Radicchio da 50 a 120 — Pomidoro da 20 a 35 — Zucche da 30 a 45 — Sedano da 80 a 100 — Indivia da 90 a 120.

(Piazza Mercato Nuovo)

Prezzi per chilogramma: Mele da L. 0.80 a L. 2.60 — Pere da 0,65 a 2.60 — Nocciole da 5 a 6 — Noci da 3.90 a 5.20 — Uva da 1 a 2.50 — Pesche da 0.65 a 2.60 — Limoni da 0.08 a 0.20 l'uno — Cetrioli da 0.25 a 0.50 — Arachidi da 2.60 a 3.10 — Melanzane da 0.50 a 0.80 — Fagioli da 0.90 a 2 — Fagioli non sgranati da 0.80 a 1.60 — Patate da 0.45 a 0.55 — Cipolle da 0.50 a 0.80 — Insalata da 0.75 a 1.15 — Aglio da 1.95 a 2.60 — Spinaci da 0.65 a 1.60 — Radicchio da 0.65 a 1.60 — Pomidoro da 0.30 a 0.50 — Zucche da 0.40 a 0.60 — Barbabietole da 0.50 a 0.65 — Sedano da 1 a 1.30 — Peperoni da 0.50 a 1.10.

La produzione vinicola in Algeria

ROMA, 18

L'Istituto di agricoltura ha ricevuto dal Governo algerino che la produzione di vino si stima per questo anno di 13,9 milioni di ettolitri superiore perciò di 0,3 milioni a quella dell'autunno scorso e di 1,1 alla media 1925-1929.

Quantunque questa cifra sia una stima provvisoria anticipata di due mesi sull'epoca della vendemmia e soggetta perciò a modificazioni che possono essere importanti, si può stimare che, salvo incidenti, la produzione di questo anno sarà uguale almeno a quella dell'anno passato e forse superiore.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Caporedattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*